

LA Tromba

DI FILADELFIA

**Dove stanno portando
gli attacchi di Parigi**

Temete questo uomo

**Biomimetica: un laboratorio
destinato a creare**

**Putin accenderà di nuovo
la tensione nei Balcani?**



***La pericolosa
svolta a sinistra
dell'America***

T

ESTATE 2016

VOL. 27, NO. 2
TIRATURA 287157

NOTTE DI TERRORE **Un telo copre una delle vittime degli attentati terroristici del 13 novembre a Parigi.**

(BETTY IMAGES)

COPERTINA GARY DORNING/TRUMPET

In copertina

Spiegando la visione radicale del mondo del presidente Obama 2

Le radici della pericolosa svolta a sinistra dell'America 6

Perché gli educatori sono attratti dal comunismo? 9

Dipartimenti

Principi di vita Il glorioso potere che Dio vi ha dato 21

Religione

La Germania e il Sacro Romano Impero

Capitolo 1 - Parte II 22

I panni sporchi nell'esercito tedesco

Capitolo 2 23

Le vere radici della Germania

La lingua degli Assiri 24

L'antica città di Trier 25

L'antica tribù dei Chatti 26

Collegati a La Tromba

(In inglese)

THE KEY OF DAVID

Programma televisivo settimanale dell'editore della *Tromba* Gerald Flurry
theTrumpet.com/keyofdavid

TrumpetDaily

Programma televisivo del direttore esecutivo della *Tromba* Stephen Flurry
theTrumpet.com/trumpet_daily

Trumpet

Notizie e analisi aggiornate quotidianamente
theTrumpet.com

TrumpetWeekly

Rassegna delle notizie più importanti della settimana
theTrumpet.com/trumpet_weekly

In questo numero

Dall'Editore

Dove stanno portando gli attacchi di Parigi 1

Temete questo uomo 12

È pericoloso sottovalutare la Russia di Vladimir Putin.

Putin accenderà di nuovo la tensione nei Balcani? 14

La prossima crisi dell'Europa potrebbe venire da quella che era la Jugoslavia.

Ecco come l'Europa ha conquistato i Balcani 16

**Infografica: Biomimetica—
Ispirati alla creazione** 18

Dove stanno portando gli attacchi di Parigi

La maggior parte della gente si sta concentrando sulla reazione della Francia ma l'effetto finale consumerà tutta l'Europa.

IL 13 NOVEMBRE, UNA PICCOLA SQUADRA DI TERRORISTI HA ucciso circa 130 persone a Parigi. In una sola notte, queste persone di mente sanguinosa hanno sconvolto la Francia e il mondo. Decine di persone sono morte senza una ragione, per nessun altro motivo che essere in giro per Parigi al tempo in cui lo erano anche questi criminali maniaci.

Ciò che la maggior parte del mondo probabilmente sospettava si è rivelato vero. I terroristi sono stati degli islamisti radicali sponsorizzati dallo Stato Islamico. Presumibilmente, uno di loro è arrivato dalla Siria in Europa su una barca di rifugiati circa un mese prima che egli facesse detonare degli esplosivi su se stesso, nella folla di Parigi. Il numero di queste persone malate sta aumentando, loro *si divertono* ad usare le bombe, a sparare e a decapitare la gente.



GERALD FLURRY

L'ultima volta che un attacco di questo genere è avvenuto a Parigi è stato nella *seconda guerra mondiale*. Quella è stata anche l'ultima volta in cui Parigi fu messa sotto coprifuoco (1944). Questo attacco è una sirena d'allarme che si diffonde in tutta l'Europa.

Ora la questione nella mente di ogni persona è questa: *Che cosa farà la Francia?* Durante l'attacco, il presidente francese François Hollande ha dichiarato lo stato di emergenza e ha chiuso i confini del Paese. Egli ha detto che la «Francia è in guerra» e ha convocato le forze di sicurezza e le truppe per pattugliare le strade di Parigi. Ha fatto anche un appello per una maggiore sicurezza e per aumentare la spesa militare, per inserire modifiche costituzionali che possano risolvere il tema della doppia cittadinanza, inoltre ha chiesto un prolungamento di tre mesi sullo stato di emergenza. La Francia ha mandato una portaerei ad aiutare con il bombardamento dello Stato Islamico in Siria e in Iraq, di conseguenza gli attacchi aerei si sono intensificati.

Tutti stanno guardando, vogliono sapere quale sarà il prossimo passo della Francia e dello Stato Islamico. Ma c'è un'altra tendenza alla quale voi dovete fare attenzione.

La Francia è una delle democrazie liberali d'Europa ed è piena di immigranti, inoltre è anche un Paese cattolico. Proprio come la Germania, l'Italia e altre nazioni europee, la sua eredità è profondamente radicata nel *Sacro Romano Impero*.

Voi, quindi, dovete osservare non solo quello che la *Francia* farà a seguito di questo attacco, ma anche quello che farà l'*Europa* mentre procede in avanti.

La Bibbia in realtà ha profetizzato quello che sta accadendo proprio adesso in Francia e nel resto d'Europa. Essa prevede

come il Continente reagirà a questo evento e le tendenze che a lungo termine continueranno ad aumentare fino a raggiungere il punto di ebollizione: l'Europa *si unirà* in una superpotenza consistente di «dieci re» – ed entrerà in una vera *guerra* con l'Islam radicale. Questa tendenza diventerà estremamente evidente se la cercate a seguito degli attentati di Parigi.

Il Sacro Romano Impero ha unito l'Europa sei volte nel corso dei secoli e ora è quasi risorto, per unire di nuovo l'Europa. La gente che vuole un'Europa più unificata e anche più potente, può semplicemente puntare all'attacco di Parigi per offrire una giustificazione.

Uno di questi leader europei è l'ex ministro della difesa tedesca, Karl-Theodor zu Guttenberg. Egli esprime la propria opinione con forza e al momento giusto. Infatti, ha paragonato le attuali 28 nazioni dell'UE a 28 dottori che stanno cercando di fare una operazione chirurgica su un paziente malato; occasionalmente uno di loro inciamberà e scollegherà il cavo di alimentazione della macchina di rianimazione, allora tutti i 28 dottori dovranno affrettarsi per rimetterlo a posto. Arrivati a quel punto però avranno solamente risolto il problema immediato, mentre quei problemi a lungo termine che stanno affliggendo l'Europa continueranno a crescere sempre in peggio. Tutti possono vedere che questa analogia è corretta. Noi crediamo che l'uomo che l'ha fatta potrebbe essere colui che prenderà il potere in Germania e in Europa.

Nel 2011 Guttenberg si è dimesso dalla sua carica politica a causa di uno scandalo di plagio. Nel corso degli ultimi anni ha mantenuto un profilo basso, ma recentemente ha preso posizione all'interno della CSU (Unione Cristiano-Sociale), un partito politico potente in Germania. Ora sta facendo forti affermazioni sulla leadership tedesca che potrebbero indicare che egli stia preparandosi ad intraprendere delle azioni più audaci. Il 4 novembre ha ribadito che i capi tedeschi stanno solo provvedendo soluzioni a breve termine: soluzioni a breve termine per 1,3 milioni di profughi che stanno inondando la Germania, soluzioni a breve termine per l'Austria, soluzioni a breve termine per «che cosa accadrebbe se anche noi abbiamo il nostro *Charlie Hebdo*, poiché è solo una questione di tempo» riferendosi all'attacco terroristico di matrice islamica sferrato da un commando a Parigi dove sono rimaste uccise undici persone. Nove giorni dopo tale dichiarazione, i terroristi hanno ucciso *più di 130* persone a Parigi.

Guttenberg ha scelto il momento giusto per parlare chiaro. Sempre più persone vedranno in lui l'uomo forte che invece l'attuale Cancelliere non è. Mentre Angela Merkel è alle prese con la crisi dell'immigrazione (per non menzionare la crisi

L'ANNO SCORSO L'UOMO NOTORIAMENTE conosciuto come «Il Sindaco d'America» ha fatto notizia in prima pagina, asserendo che il presidente Barack Obama è stato influenzato dai comunisti fin da giovane.

«Da quando aveva 9 anni, ha subito l'influenza di Mark Marshall Davis, che era un comunista,» ha detto l'ex sindaco di New York Rudy Giuliani, in una intervista con il *New York Post* (21 febbraio 2015). Questo uomo, famoso per il ruolo che ha avuto nel ricostruire New York dopo gli attacchi dell'11/9 e una volta candidato repubblicano alla presidenza, poi spiegava come Stanley Dunham, il nonno del Presidente, ha fatto conoscere il giovane Barack Obama all'ormai famoso comunista attivista nel 1970.

Più avanti nell'intervista, Giuliani evidenziava come il presidente Obama è stato anche influenzato dagli insegnamenti dell'organizzatore della comunità socialista, Saul Alinsky e da Jeremia Wright, il predicatore della Teologia della Liberazione dei Neri. «Egli non parla dell'America nel modo in cui hanno fatto John Kennedy e Ronald Reagan, della grandezza americana e dell'eccezionalità,» diceva Giuliani. «Egli è stato educato da persone che criticavano gli Stati Uniti.»

In risposta a questi commenti, l'ufficio stampa della Casa Bianca e la maggior parte dei principali mezzi di diffusione hanno cercato di dipingere Giuliani come una figura tragica, qualcuno che una volta è stato un grande uomo, ma che adesso è un lunatico da marciapiede. «Vi posso dire che è triste vedere qualcuno che è riuscito ad ottenere una certa statura e persino ammirazione, offuscare così a fondo quella eredità,» ha detto il segretario di stampa Josh Earnest. «Qui non c'è nessuno che si rallegra del male di altri. La gente si sente dispiaciuta per Rudy Giuliani.»

È strano, tuttavia, che figure politiche su entrambi i lati degli schieramenti abbiano respinto le pretese di Giuliani in modo così disinvolto. Persino il giornalista della corrente principale, Tom Brokaw, ha ammesso che

Spiegando la v radicale del m del presidente Obama

Le radici ideologiche del Presidente americano sono più radicali di quanto si creda. Capire questa storia è vitale per la comprensione del futuro dell'America. **DI ANDREW MILLER**

la stampa non aveva esaminato attentamente il candidato Barack Obama. Come possono essere le persone così sicure che il Presidente non fosse stato influenzato da una ideologia politica di sinistra radicale?

Mentre molti deridono alla nozione di una qualsiasi connessione del Presidente con il Marxismo, pochi in realtà hanno studiato la questione. Invece, loro escludono una qualsiasi menzione di sinistrismo radicale nel passato di Obama e la spiegano come un tentativo di dipingere il Presidente come un agente del KGB o un simpatizzante bolscevico che nasconde le proprie tendenze.

Nell'autobiografia del presidente Obama, *Dreams From My Father* (I sogni di mio padre), il libro più venduto nel 1995, si vede chiaramente che lui è stato profondamente influenzato da Frank Marshall Davis e da molti altri che erano perlomeno bendisposti verso l'ideologia marxista. Le radici ideologiche di Barack Obama sono molto più radicali rispetto a quanto il grande

pubblico è stato portato a credere. Noi dobbiamo considerare i fatti delle sue radici ideologiche se vogliamo capire dove l'amministrazione Obama sta conducendo l'America!

Frank Marshall Davis

Dreams From My Father spiega che durante gli anni della sua adolescenza quando viveva nelle Hawaii, Barack Obama è stato profondamente influenzato da un poeta nero chiamato Frank. Questo «Frank» viene citato ventidue volte nel libro con il suo primo nome, ma stranamente, Obama non ha mai divulgato il suo cognome. Ancora un mistero maggiore è la completa eliminazione dei passaggi del libro che menzionano «Frank» dalla versione audio del 2005 di *Dreams From My Father*.

Tuttavia, quando era uno studente di legge all'Università di Harvard, il signor Obama era meno timido riguardo alla autentica identità di Frank. In una lettura televisiva della sua autobiografia, andata in onda sulla *Cambridge*

isione ondo a



LE RADICI L'educazione di Barack Obama ha fortemente influenzato la direzione che ha preso l'America.

Municipal Television nel settembre del 1995, Obama ammise che si trattava di Frank Marshall Davis un giornalista nero, poeta e pornografo che ha aderito al Partito Comunista USA (CPUSA) per diventare il membro numero 47544.

Davis si unì al CPUSA agli inizi della seconda guerra mondiale e subito dopo si associò al gruppo American Peace Mobilization, che il Congresso identificò come «uno dei fronti più famigerati e apertamente comunista mai organizzato in questo Paese.» Assieme al suo compagno di viaggio Robert Taylor, Davis lavorò con il fronte American Peace Mobilization per mantenere l'America fuori dalla guerra contro la Germania nazista.

Nel 1939, Adolf Hitler firmò un patto di non aggressione con Joseph Stalin e ci si aspettava un sostegno ininterrotto a Stalin da parte dei comunisti fedeli americani. Dopo la fine della guerra, Davis come capo editore del *Chicago Star*, una pubblicazione comunista con lo scopo dichiarato di promuovere una «politica di cooperazione e di unità fra

la Russia e gli Stati Uniti» ha continuato a sostenere Stalin.

Nelle sue rubriche, Davis sosteneva che il presidente Harry Truman era un fascista, un razzista imperialista. Accusava i leader americani di «desiderare ardentemente una scusa per lanciare un incubo nucleare di omicidi di massa e di sterminio» contro i sovietici. Esortava i comunisti a una presa di potere in Cina, Corea e Vietnam. Criticava Washington per dare la Germania dell'Ovest ai seguaci del nazismo, mentre sosteneva che Stalin stesse perseguendo una «democrazia» nella Germania dell'Est e nel blocco sovietico.

NELLA MENTE DI FRANK MARSHALL DAVIS, LA MINACCIA PIÙ GRANDE PER IL MONDO NON ERA LO SPETTRO SOVIETICO, MA «IL DOMINIO IMPERIALISTA ANGLOAMERICANO.»

In *Living the Blues*, il libro di memorie postumo di Davis, egli ammette di aver lavorato con diversi gruppi radicali di ala sinistra a Chicago fra il 1935 e il 1948. «Io ho lavorato con gruppi di ogni genere,» lui ha scritto. «Non ho

fatto nessuna distinzione fra coloro che erano etichettati comunisti, socialisti o meramente liberali. Il mio unico criterio era questo: «Siete con me nella mia determinazione di spazzare via la supremazia dei bianchi?»»

Eppure mentre Davis pretendeva di lottare per l'uguaglianza razziale, egli elogiava l'Unione Sovietica di Stalin come un esempio di una società di «uguaglianza a prescindere dal colore o dalla razza, avente dignità umana per tutti.» Egli non ha mai menzionato i 3,3 milioni di persone che Stalin deportò nei campi di concentramento in Siberia e in Asia Centrale fra il 1941 e il 1949 per il reato di essere in disaccordo con il suo marchio di economia socialista. Secondo alcune stime, fino al 43 per cento di loro sono morti di malattie e di malnutrizione, in quei campi di reinsediamento, .

«In breve, gli scritti di Frank Marshall Davis erano oltraggiosi,» ha scritto il dottor Paul Kengor, il direttore esecutivo del Centre for Vision and Values (Centro per la Visione e i Valori). «Un sermone di Jeremiah Wright o una lezione universitaria di Bill Ayers sono scialbi in confronto» (*American Spectator*, ottobre 2012).

Dopo aver lasciato Chicago nel 1948, Davis si trasferì alle Hawaii con un posto da cronista per il *Honolulu Record*, una pubblicazione dal [sindacato] Communist-controlled International Longshore e Warehouse Union. È stato qui nelle Hawaii che egli ha fatto amicizia con Stanley Dunham e con suo nipote, Barack Obama.

La presentazione nel 1970 di Barack Obama all'età di 9 anni a Frank Marshall Davis di 65 anni fu testimoniata dalla vicina di casa Dawna Weatherly-Williams. Al *Telegraph* di Londra lei ha detto che questa presentazione era stata organizzata dal nonno di Obama, che stava cercando un modello maschile nero per suo nipote.

La sorellastra materna di Obama ha aggiunto che suo nonno vedeva Frank Davis come «un punto di connessione, un ponte se si vuole, verso una più ampia esperienza afro-americana per mio fratello.»

Nel corso del decennio che seguì a questo incontro, Davis e il giovane

Obama si sono incontrati molte volte, alle volte spesso per ore e fino a tarda notte. Nel libro *Dreams From My Father*, Obama racconta come Davis gli offriva consigli su diverse questioni fondamentali nella vita di una persona: sulla razza, sulle donne, sul college e sulla società in generale.

In una sezione del libro, Obama racconta di essere andato da Davis per cercare consigli dopo che la sua nonna bianca tornò a casa spaventata da un uomo nero che le aveva chiesto dei soldi. Davis disse ad Obama che sua nonna aveva ragione ad aver avuto paura. «[T]ua nonna ha diritto di essere spaventata,» disse Davis.

«Lei sa che le persone di colore nero hanno una ragione per cui odiare. È proprio così. Per il tuo bene vorrei che fosse diversamente, ma non lo è. Quindi è meglio che ti ci abitui.» Non era un messaggio di riconciliazione razziale, ma uno dettato dalla rabbia della lotta di classe. Quella nozione viene direttamente dalle pagine del *Manifesto Comunista*.

In un'altra sezione di *Dreams From My Father*, Obama racconta dei consigli datogli da Davis quando stava per lasciare le Hawaii per studiare all'Occidental College. «Capisci una cosa, ragazzo,» Davis disse al giovane Obama. «Tu non stai andando al college per ricevere un'educazione. Tu stai andando lì per essere addestrato. ... Loro ti addestreranno a dimenticare ciò che sai già. Ti addestreranno così bene, che comincerai a credere a quello che ti dicono sulle pari opportunità e sul modello americano e tutta quella [parolaccia].»

Le memorie del signor Obama su questo periodo all'Occidental College mostrano che egli prese molto a cuore quei consigli radicali.

L'Occidental College

Relativamente si conosce poco degli anni al college del presidente Obama, oltre a quello che egli registra nelle sue memorie. Anche queste memorie, tuttavia, sono sorprendentemente rivelatorie di quanto fosse radicalmente di sinistra la sua visione del mondo a questo punto della sua vita.

«Per evitare di essere scambiato per un venduto, ho scelto i miei amici con attenzione,» egli scriveva in *Dreams*

From My Father. «Gli studenti neri più politicamente attivi. Gli studenti stranieri. I chicanos. I professori marxisti, i sostenitori del femminismo e i poeti punk-rock. Fumavamo le sigarette e indossavamo le giacche di pelle. Di notte, nel dormitorio, si discutevano il neocolonialismo, Franz Fanon, l'eurocentrismo e il patriarcato. Quando avevamo spento le nostre sigarette sul tappeto del corridoio o fissato i nostri impianti stereo così forti che le pareti cominciavano a tremare, noi stavamo facendo resistenza contro le costrizioni opprimenti della società borghese.»

Secondo il dottor John C. Drew, uno scienziato politico che ha conosciuto Obama all'Occidental College, il Presidente attuale americano partecipò anche ad alcune riunioni dell'Alleanza Socialista Democratica in quegli anni. Questo gruppo era un'associazione studentesca marxista-socialista fondato da Drew nel 1976.

Nel 1980 in un'intervista alla radio con il dottor Paul Kengor sul *Glen Meakem Program*, Drew spiegava che la sua ragazza, a quel momento, Caroline Boss, gli aveva presentato l'allora diciannovenne Barack Obama come un compagno marxista. In quel momento della sua vita, Drew aveva abbandonato lo stile violento e rivoluzionario del marxismo-leninismo in favore dell'approccio più graduale abbracciato da Herbert Marcuse. Così, egli ha menzionato la sua sorpresa che Obama stesse prevedendo una rivoluzione popolare.

Sebbene in seguito Drew abbia ripudiato interamente il Marxismo, lui è ancora visto come una sorta di «anello mancante» fra l'esposizione di Barack Obama al comunismo per mezzo di Frank Marshall Davis e la sua successiva esposizione ad altre forme più sottili di sinistrismo radicale a Chicago: «Mi sentivo come se stessi facendo un favore ad Obama nel mettere in evidenza che la rivoluzione marxista a cui lui e Caroline e Chandoo stavano

sperando, era un sogno impossibile, poiché non c'è niente nella storia europea o nella storia delle nazioni sviluppate che facesse avverare questo genere di fantasia – voi capite, la fantasia sulla rivoluzione di Frank Marshall Davis» (16 ottobre 2010).

Indipendentemente dal fatto che il dottor John Drew potesse avere o no, alcun impatto concreto sulla visione del mondo di Obama, è evidente che le simpatie marxiste di gioventù del signor Obama alla fine hanno fatto strada



«UN ORGANIZZATORE
RIVOLUZIONARIO DEVE...
CREARE DISINCANTO
E MALCONTENTO...
I RADICALI DI OGGI
[DEVONO] RAVVIVARE
LA BRACE DELLA
DISPERAZIONE IN UNA
FIAMMA DI LOTTA.»

–Saul Alinsky

ad una forma più ingannevole di una ideologia di estrema sinistra.

Connessioni con Alinsky

Nel libro *Dreams From My Father*, il signor Obama identifica Marty Kaufman come un'influenza chiave. Secondo Obama, Kaufman è stato colui che lo ha assunto a lavorare come un organizzatore comunitario per il progetto Comunità in Sviluppo a Chicago. Poiché lui ha lavorato come organizzatore comunitario a Chicago per un certo numero di anni, Maureen Dowd del *New York Times* è stato in grado di identificare Jerry Kellman come il suo capo durante questi anni. In modo simile a come aveva fatto riferimento a Frank Marshall Davis chiamandolo semplicemente *Frank*, Obama si riferiva a Kellman come *Kaufman*, per oscurare la sua identità.

Jerry Kellman ha studiato organizzazione della comunità in una scuola gestita dall'infame organizzatore comunitario socialista Saul Alinsky e ha tratto molta ispirazione dal metodo Alinsky.

Alinsky, considerato il padre dell'organizzazione comunitaria, è famoso

per il suo libro *Rules for Radicals* (Le regole per i radicali), il quale in modo scioccante è stato dedicato a Lucifero, che egli considera il «primo radicale» a ribellarsi contro l'istituzione e vincere il suo regno.

Sebbene Alinsky abbia dedicato la sua vita alla causa di redistribuzione del reddito e simpatizzava con gli attivisti marxisti, egli non ha mai aderito al Partito Comunista. In base al suo resoconto, lui era troppo indipendente per accettare una qualsiasi forma di assoluta verità, cristiana o comunista. Piuttosto credeva che un uomo di sinistra dovesse avere flessibilità morale per impegnarsi in un qualunque mezzo machiavellico allo scopo di raggiungere i suoi obiettivi.

Alinsky, a volte menzionato come il Lenin della sinistra postcomunista, ha criticato duramente il movimento di Nuova Sinistra degli anni '60, per bruciare la bandiera, per gli slogan maoisti e lo stile hippie. Invece, lui raccomandava che gli studenti attivisti di estrema sinistra dovessero tagliarsi i capelli, indossare un abito maschile ed infiltrarsi nel sistema dall'interno. «Se il vero radicale trova che l'aver i capelli lunghi costituisce delle barriere psicologiche alla comunicazione e all'organizzazione, lui si deve tagliare i capelli,» egli scrive in *Rules for Radicals*. «In qualità di organizzatore, io comincio dal punto in cui si trova il mondo, così com'è, non come vorrei che fosse... Questo significa lavorare nel sistema.»

Forse la connessione di Kellman con la scuola di Alinsky è la ragione per cui Obama ha scelto di dargli un nome alternativo nel libro *Dreams From My Father*. Ciononostante, i suoi anni spesi lavorando per il progetto Comunità in Sviluppo hanno introdotto Obama non solo alle tattiche di Alinsky di organizzazione comunitaria, ma anche a numerose altre personalità radicali di sinistra.

Il Nuovo Partito

Nella serata dell'11 gennaio 1996, Barack Obama aderì formalmente al Nuovo Partito. Formatosi in opposizione alla politica «centralista» del presidente Bill Clinton, questo partito era attivo a Chicago dal 1992 al 1998. Si proponeva di forzare ulteriormente il Partito Democratico verso la sinistra, attraverso un

processo conosciuto come una fusione elettorale, dove lo stesso candidato può ricevere nomine da più di un partito politico.

La Casa Bianca ha cercato di negare questo fatto, sostenendo che «Barack è stato un membro di un solo partito politico, il Partito Democratico.» Comunque, questa affermazione non

è una vera negazione, quel processo di fusione elettorale usato dal Nuovo Partito avrebbe permesso ad Obama di essere il candidato del Nuovo Partito e allo stesso tempo candidato del Partito Democratico.

In aggiunta, l'evidenza ottenuta dal giornalista Stanley Kurtz presso la Società Storica del Wisconsin, ora stabilisce che Obama aveva firmato un «contratto» promettendo appoggio pubblico e la propria associazione al Nuovo Partito, mentre svolgeva l'incarico di senatore dello Stato dell'Illinois. Il Nuovo Partito funzionava soprattutto da braccio elettorale dell'Association of Community Organizations for Reform Now (ACORN) (Associazione di Organizzazioni Comunitarie per la Riforma di Ora) ed era profondamente influenzato dall'economia socialista di Frances Fox Piven.

Nata in Canada da genitori immigranti russi, Piven è cresciuta fino a diventare un membro del Partito Socialista Democratico d'America ed un economista sociale influente presso l'Università di Columbia a Chicago. Assieme al suo collaboratore di lunga durata e futuro marito, Richard Cloward, è l'autrice di un articolo pubblicato sulla rivista *Nation* nel 1966 intitolato «Il peso dei poveri: Una strategia per mettere fine alla povertà.»

Nell'articolo, Cloward e Piven auspicarono una strategia per sovraccaricare il sistema dell'assistenza sociale del governo statunitense allo scopo di implementare un reddito minimo costituzionalmente garantito a tutti i cittadini. In base a questa strategia, una volta che i governi locali andassero in bancarotta nel cercare di sostenere le

domande della nuova assistenza sociale, essi sarebbero stati forzati a fare domanda ai piani di salvataggi federali.



«NOI DOBBIAMO ESSERE INTELLIGENTEMENTE MILITANTI... NEL PORTARE AVANTI LA NOSTRA CAUSA, NEL PORRE FINE ALLA DISGRAZIA DELLA DISCRIMINAZIONE.»

—Frank Marshall Davis

Quindi, sotto minaccia di disordini civili, il governo federale sarebbe stato forzato a fare una riforma del sistema fiscale in modo tale da facilitare la «ridistribuzione del reddito a titolo definitivo» (maggio 1966).

I critici di questa strategia l'hanno etichettato come politica economica marxista. Piven sembra non essere offesa da questa accusa. «Il nostro modello potrebbe essere il *Manifesto*,» lei ha detto in un discorso sui sindacati nel 2009. «Ma il *Manifesto*, il *Manifesto Comunista*, è in realtà troppo generale per le finalità che abbiamo, alle quali abbiamo il bisogno di applicare il lavoro strategico di oggi.»

Nei commenti fatti al Forum della Sinistra annuale del 2012, Piven ha descritto il movimento Occupare Wall Street: «C'è spazio per tutti noi. La sinistra religiosa, le persone che pensano che la pace sia la risposta, coloro che pensano che il cibo genuino sia quello di cui hanno bisogno, gli ecologisti e i democratici di vecchio stile, i democratici socialisti, i socialisti e i comunisti.»

Entrambi ACORN e il Partito Nuovo di Chicago hanno utilizzato le classiche tattiche di Alinsky per far avanzare l'agenda di redistribuzione del reddito. Così, sebbene nessuna di queste organizzazioni abbracci la filosofia marxista-leninista completamente, entrambe hanno attratto il sostegno di qualche comunista. In un certo senso, esse erano persino più pericolose.

Nel 1995, il senatore dello Stato dell'Illinois Alice Palmer ha approvato Obama come suo successore preferito nella raccolta fondi svoltasi nel salotto di Bill Ayers e di sua moglie Bernardine Dohrn.



Le radici della pericolosa svolta a sinistra dell'America

Per capire dove la sinistra radicale intende portare l'America, è necessario comprendere la fonte delle sue idee. Noi abbiamo continuato ad avvertire l'America per circa 50 anni! **DI GERALD FLURRY**

L'AMERICA È IN SERIO DECLINO. Molti americani sono profondamente preoccupati. La sinistra radicale ha preso controllo della nazione. Guardate il Partito Democratico di oggi: i suoi esponenti politici prominenti promuovono delle politiche che stanno indebolendo la nazione in campo economico, sociale, morale, militare e geopolitico. Come sono riusciti ad ottenere il controllo? Che cosa ha fatto discendere questa nazione alla condizione attuale?

È necessario capire che cosa è successo all'interno di questo Paese e il perché. Il problema è molto più profondo e va avanti da molto tempo, più di quanto si creda.

In America durante la guerra fredda, c'era molta paura della diffusione del comunismo. Oggi, la maggior parte degli americani non lo considera più una minaccia né causa di preoccupazione.

Invece noi *dovremmo provare* una grave apprensione. Pochi si rendono conto, ma *molti punti di vista della*

politica tradizionale in America, oggi sono identici – e risalgono direttamente – agli ideali e alle convinzioni del comunismo.

Un candidato popolare del Partito Democratico in corsa per la nomina presidenziale rivendica di essere un socialista. Ebbene, *molti comunisti si fanno chiamare socialisti*. Il fatto che egli abbia molto sostegno rivela quanto pericolosamente ignorante è il popolo americano.

Che cosa sapete *voi* del comunismo? Un numero crescente di americani approva che il governo si faccia carico dell'assistenza sanitaria e di altri segmenti principali dell'economia nazionale. Loro non riescono a capire i *pericoli* che accompagnano un sistema comunista.

Capire il comunismo

Il socialismo e il comunismo hanno aspetti fondamentalmente simili. Entrambi dicono che il governo centralizzato o «il pubblico» debba possedere e controllare la produzione, piuttosto che i proprietari d'impresе. Entrambi

fanno appello ad una pianificazione centralizzata e controllata, un approccio diretto verso i governi potenti che sono altamente suscettibili alla corruzione. Il socialismo è considerato la fase di transizione dal capitalismo al comunismo; in alcuni casi, è una versione meno radicale che potrebbe alla fine «maturare» in comunismo.

Nei primi anni del suo ministero, Herbert W. Armstrong ha scritto molto sul tema del comunismo.

Noi dobbiamo capire il perché della sua profonda preoccupazione.

Il signor Armstrong ha scritto nell'edizione di febbraio del 1962 della *Pura Verità*: «[I]l “Partito Comunista” è meramente una definizione ingannevole che getta fumo negli occhi per ingannarci – un mezzo per portare la quinta colonna tra noi – per far entrare il GOVERNO NEMICO fra di noi – con l'intenzione di portarci ad accettarlo come se fosse parte del nostro governo. Il suo solo obiettivo è di DISTRUGGERE il nostro governo.»

Questa è una verità basilare: IL MOVIMENTO COMUNISTA IN AMERICA

HA SOLAMENTE UN OBIETTIVO: DISTRUGGERE IL GOVERNO AMERICANO! Molte nazioni hanno messo al bando il comunismo, eppure, l'America scioccamente consente di averlo come partito politico.

Sebbene il Partito Comunista americano al momento ha poco potere come partito politico ufficiale, il movimento comunista più ampio ha una influenza significativa in molti aspetti della politica americana e della società. In un articolo su «il nuovo comunismo», Alan Johnson, professore di teoria democratica e pratica all'Università Edge Hill, ha scritto: «Una visione del mondo, recentemente la fonte di immensa sofferenza e miseria, responsabile di causare più morte del fascismo e del nazismo, sta preparandosi per il ritorno; una nuova forma di totalitarismo di sinistra che gode di celebrità intellettuale ma aspira al potere politico» (*World Affairs*, maggio-giugno 2012). Quella visione del mondo è il comunismo. Ed è tuttora inclinata alla sovversione e a rovesciare l'ordine costituito.

I moderni sostenitori del comunismo sminuiscono i suoi obiettivi sovversivi. Ma la sovversione è il suo vero fondamento! Il *Manifesto del Partito Comunista* di Karl Marx e Frederick Engels è considerato il «testo sacro» del comunismo. Sottolinea la necessità di un rovesciamento totale dei governi esistenti. Il *Manifesto* conclude con delle parole che potrebbero sembrare stranamente familiari ai moderni osservatori di notizie: «Lasciate che la classe dirigente tremi di fronte alla rivoluzione comunista. I proletari non hanno niente da perdere tranne che le loro catene. Hanno un sacco da vincere.»

La ragione per cui ci può sembrare familiare è che gli studenti all'*Università di Missouri a novembre* hanno cantato una parafrasi della linea sulle catene mentre protestavano, forzando dunque le dimissioni del Presidente dell'Università, inoltre gridavano a gran voce affinché l'intero sistema venisse rovesciato. L'avvocato di diritto costituzionale David French faceva riferimento a questi studenti come a «RIVOLUZIONARI, E LA RIVOLUZIONE CHE LORO CERCANO È NIENT'ALTRO CHE IL ROVESCIMENTO DELLA NOSTRA REPUBBLICA COSTITUZIONALE, INIZIANDO

DALLE NOSTRE UNIVERSITÀ» (*National Review*, 9 novembre 2015; sottolineatura aggiunta).

Non c'è bisogno di guardare lontano per trovare evidenza dell'influenza comunista nell'America d'oggi! La Nuova Sinistra è stato un movimento politico potente che negli anni 60 e 70 si è sparsa per tutta la nazione. Gli agitatori e gli educatori hanno lavorato per portare avanti i cambiamenti sui diritti degli omosessuali, sull'aborto, sui ruoli dei sessi, sulle droghe e su altre questioni.

Il movimento, che era strettamente legato al movimento «hippie», ha raggiunto la maggior parte dei suoi obiettivi sregolati. La Nuova Sinistra era quasi IDENTICA al Partito Comunista! I campioni del movimento riuscivano con incredibile successo a farsi strada, per conseguire delle posizioni chiavi all'interno del Partito Democratico di oggi! Guardate alla sinistra radicale di oggi. È forse diversa dal comunismo?

«Con il collasso del Partito Progressista di Henry Wallace, i rossi delle Hawaii cambiarono le loro tattiche. Sono andati in incognito e si sono concentrati invece di infiltrarsi nel Partito Democratico...» ha scritto Paul Kengor sull'*American Spectator* nell'ottobre del 2012. «Per i rossi d'America, si è trattato dell'inizio di una lunga marcia per operare all'interno del Partito Democratico, trasformandolo dal partito di Harry Truman e John F. Kennedy al partito di Nancy Pelosi e di Barack Obama» (Kengor, op.cit.). Quando è entrata Nancy Pelosi sono rimasto scioccato. Sarebbe stata lei a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei rappresentanti, il capogruppo del Partito Democratico, lei che aveva detto le cose più oscure che io avessi mai sentito dire a un politico. Come ho scritto nel numero di gennaio del 2007 della *Tromba*, quello è stato un disastro per il Partito Democratico e per la nazione (theTrumpet.com/go/3074).

Per quanto riguarda lo scopo del comunismo di rovesciare il governo, il signor Armstrong ha continuato il suo articolo con queste parole: «Naturalmente, se potesse farlo pacificamente alle urne, lo farebbe – ma sa che non è possibile ...» Questo era vero a quel tempo – ma negli anni più recenti, questi radicali sono stati

in grado di vincere alle urne, una chiara dimostrazione di quanto l'America ha degenerato!

La sinistra radicale ha preso controllo del governo e di gran parte del Paese. Qual è l'obiettivo finale della sinistra? Dopo il signor Armstrong ha scritto: «[S]e potesse farlo pacificamente alle urne, lo farebbe – ma sa che non è possibile, quindi si dispone ad un ROVESCIMENTO VIOLENTO del governo degli Stati Uniti.» Ecco il nocciolo della questione. Non è mai stato semplicemente un partito politico – È UN MOVIMENTO PER DISTRUGGERE IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI. E ci è riuscito al più alto livello!

Un punto d'appoggio nell'educazione

Negli anni '60 e '70, l'America fronteggiava molti problemi di disordini e di violenza nei campus universitari. Gli educatori si chiedevano chi fosse in carica e, nella maggior parte dei casi, non c'era nessuno a capo tranne le persone stesse che stavano creando il disordine.

Presto, la Nuova Sinistra iniziò ad entrare in quelle istituzioni e a guadagnare il controllo. È stato nel sistema educativo che la sinistra ha ottenuto il suo punto di appoggio nella nazione: prima nei college, poi nei licei e persino nelle scuole elementari. È dal sistema d'istruzione che una nazione ottiene la sua leadership. DA DOVE VENGONO LE IDEE DEI LEADER AMERICANI DI OGGI? DAI NOSTRI ISTITUTI EDUCATIVI.

Considerate questo: L'Unione Sovietica ha spinto duramente per stabilire il comunismo, forse più di un qualsiasi altro governo nella storia. Molta di quella spinta è avvenuta non all'interno dei propri confini, ma all'interno dell'America! Nel 1970, l'agente del KGB Yuri Bezmenov che aveva disertato dall'Unione Sovietica ed era scappato in Canada, fece di tutto per mettere in guardia gli americani sugli attacchi furtivi che i sovietici stavano conducendo contro di loro.

Bezmenov ha detto: «Solo circa il 15 per cento del tempo, del denaro e delle risorse umane [dell'Unione Sovietica] è speso nello spionaggio in quanto tale.» Il rimanente 85 per cento, ha detto, «è un processo lento che noi chiamiamo sovversione ideologica o

“misure attive”.» La maggior parte di questo è accaduto nelle scuole americane! Alcuni dei metodi principali erano infiltrarsi nelle università con i radicali di sinistra, stabilire dei giornali con personale comunista e organizzare seminari internazionali con partecipazione sovietica.

Secondo un ex direttore del personale di una sottocommissione alle indagini del Senato, fra il 1935 e il 1953, il PARTITO COMUNISTA STATUNITENSE «SI ASSICURAVA LA COOPERAZIONE DI ALMENO 3500 PROFESSORI» (J.B. Matthews *American Mercury*, maggio 1953.)

Certi documenti provenienti dagli archivi sovietici hanno rivelato che persino dopo il crollo dell'Unione Sovietica, ogni anno il Partito Comunista americano ha continuato a ricevere da due a tre milioni di dollari dal Cremlino. Questi fondi erano destinati a favorire le attività sovversive del partito.

Il signor Armstrong ha scritto nel 1956 sul fatto che i comunisti stavano «pervertendo la nostra moralità, sabotando il nostro sistema educativo, demolendo la nostra struttura sociale, distruggendo la nostra vita spirituale e religiosa, indebolendo la nostra potenza economica ed industriale, demoralizzando le nostre forze armate e finalmente, dopo tale infiltrazione, rovesciando il nostro governo con la forza e con la violenza! Tutto questo chiaramente camuffato da partito politico innocuo! Il comunismo è una GUERRA psicologica in tutto il mondo!»

I comunisti prima corrompono, inquinano e agitano dall'interno. La loro fase finale, tuttavia, consiste in un rovesciamento violento del governo. IL LORO SCOPO È DI DISTRUGGERE IL SISTEMA, POICHÉ NON POSSONO COSTRUIRE UN ALTRO FINO A QUANDO NON AVVIENE QUESTO.

L'attacco comunista all'interno dell'America è un successo molto più significativo di quanto si possa comprendere. Oggi lo stiamo guardando in faccia.

Il vero scandalo Watergate

Nel 1974, lo scandalo Watergate ha portato alle dimissioni dell'allora presidente americano Richard Nixon. Allora è stato scoperto che l'amministrazione Nixon aveva fatto irruzione nella sede centrale del Comitato Nazionale

Democratico e aveva cercato di coprire il fatto. Nel nostro tempo molti americani sanno poco di quello che è successo nel Watergate. Per loro è uno scandalo politico che ha rimosso dall'ufficio un presidente corrotto. Ma c'è molto di più nella storia.

Il presidente Nixon è stato un oppositore accanito del comunismo e per questa ragione la sinistra lo odiava. Al tempo del Watergate, Rupert Murdoch, proprietario di Fox News, ha dichiarato: «La stampa americana ha il piacere di crocifiggere con grande successo Nixon, ma potrebbero essere altri a fare l'ultima risata. Vedremo che cosa penseranno quando i comunisti domineranno sull'Occidente.» Lui era solamente una delle tante persone che la pensavano in quel modo.

Ciò che è successo in quel periodo è in rapporto diretto con quello che vediamo accadere oggi.

Mi ricordo che ho ascoltato l'educatore, dottor Herman Hoeh, nel fare questa osservazione nel 1980. Egli ha detto che il presidente Nixon era arrivato a riconoscere che un complotto comunista si faceva strada nella Nuova Sinistra in America e che lui lo spezzò. «Per quello,» ha detto Hoeh, «è stato destituito dalla carica di presidente, poiché una parte del suo piano consisteva in evitare che l'estrema sinistra catturasse il Partito Democratico. Da qui è nato il Watergate. Tutto questo fa parte della storia di cui la maggior parte della gente non si rende conto. Il Watergate non è stato un tentativo di vedere chi partecipava alle feste del

alle elezioni, allora assumerà il controllo del governo, della nazione e di tutto ciò che conta.

Adesso è emersa più evidenza a sostegno di questa veduta sugli accaduti nello scandalo Watergate. Geoff Shepard lo ha documentato nel suo libro *The Real Watergate Scandal*.

Shepard serviva come vice avvocato difensore nell'amministrazione Nixon durante l'udienza del Watergate. «È stata la prima e, speriamo, l'unica dimissione di un presidente nella storia della nostra nazione,» Shepard ha detto al *Washington Times*. «Ma mi bruciava il cuore e ho speso molti anni cercando di capire come tutto possa essere andato così storto» (10 agosto 2015).

«Quattro decenni più tardi ho iniziato a comprendere la vera tragedia. In una delle ironie ultime della storia della politica, sembra che la cassetta con l'evidenza inconfutabile [una registrazione audio nella quale Nixon a quanto pare ha cercato di limitare le investigazioni del FBI, motivo per il quale egli è stato processato per ostruzione alla giustizia] sia stata completamente fraintesa, che il Presidente non avrebbe dovuto dimettersi, ma che egli è stato in realtà depresso dalla carica – e i suoi collaboratori di alto livello incarcerati – attraverso azioni assai improprie da parte dei giudici e del Pubblico Ministero del caso Watergate» (ibid).

«John Dean, il principale accusatore del presidente Nixon, ha recentemente riconosciuto che il Presidente e i membri della sua difesa sbagliavano completamente riguardo al nastro e alla sua

In realtà, per mezzo di Hiss, i comunisti sono riusciti ad intromettersi tra l'amministrazione Truman. Quando Richard Nixon ha smascherato Hiss, lui stesso si è reso un bersaglio.



Partito Democratico; la cosa era molto più seria.»

Che cosa succederà se l'estrema sinistra prende il controllo del Partito Democratico? Ebbene, se essa vincerà

rilevanza,» ha scritto Shepard nel suo libro. «Se avessimo saputo il contesto nel quale la conversazione ha avuto luogo, il Presidente non avrebbe dovuto dimettersi e, con le stesse parole di

Perché gli educatori sono attratti dal comunismo?

AVETE CONSIDERATO COME MAI LE PERSONE ISTRUITE SONO attratte dal comunismo? In ogni posto in cui tale sistema è stato implementato, è stato un FALLIMENTO PALESE E TERRIFICANTE! Qual è la causa per cui queste persone sono così coinvolte?

Herbert W. Armstrong ha rivolto la stessa domanda. Nel 1968 egli ha scritto: «Ho davanti a me un libro importante chiamato *Witness* (Il testimone), di Whittaker Chambers. Egli, come potreste ricordarvi, era un celebre comunista che si è rivoltato contro il comunismo. Egli espone le presunte attività di Alger Hiss, un uomo prominente nel Dipartimento di Stato. Essi hanno avuto un processo famoso a livello mondiale. Whittaker Chambers ha scritto un libro su questo tema.

«Quello che è importante è che lui spiega, come probabilmente nessun altro ha fatto, come mai le persone istruite, centinaia di professori di college fra loro, diventano comunisti.

«Questa è una situazione importante che VI riguarda! Il comunismo, infatti, è un MALE! Ma gli uomini aderiscono perché desiderano agire con cattiveria, per fare del MALE? No, niente affatto! Loro vi aderiscono poiché vedono che QUESTO È UN MONDO MALATO! Poiché PERDONO LA LORO FEDE nei governi esistenti, nella società esistente, nei sistemi economici e di affari esistenti.

«Chambers spiega come le crisi che affliggono il mondo di oggi sono il risultato dell'*impatto della scienza e della tecnologia sull'umanità*» (Lettera ai collaboratori, 29 settembre 1968; enfasi aggiunta). Nel pensiero moderno, la scienza e la tecnologia sono acclamate come un bene assoluto per l'umanità.

«La scienza e la tecnologia sono venute nel mondo rappresentando se stesse come un dio, per risolvere i mali del mondo,» diceva il signor Armstrong. «Quello che Chambers non menziona è che la scienza e la tecnologia HANNO SCACCIATO DIO e LA BIBBIA dall'educazione e invece hanno introdotto l'evoluzione che nega Dio» La scienza e la tecnologia avrebbero dovuto salvarci, ma hanno solamente peggiorato le cose; hanno semplicemente spinto Dio e la Bibbia direttamente fuori dalla scena. Ecco il motivo per cui abbiamo tanti problemi oggi. Fino a quel momento, molte persone avevano

fece in Dio ma oggi non è più così!

La scienza e la tecnologia «hanno creato il dubbio persino nelle chiese, esse sono diventate dubbiose di Dio, dubbiose che Cristo fosse il Figlio di Dio, dubbiose della VERITÀ di Dio. Ma la scienza e la tecnologia non sono riuscite a risolvere i guai del mondo. I problemi si moltiplicarono, le difficoltà si intensificarono. Questo ha portato ad una crisi mondiale.

«Le guerre mondiali sono la espressione militare della crisi, afferma Chambers. Le recessioni nel mondo sono la sua espressione economica. La disperazione universale, gli studenti dei college che perdono tutte le speranze per il futuro, è la sua espressione spirituale. Questo, lui dice, è il clima del comunismo.

«Le persone istruite vedono tali condizioni. Loro vedono che viviamo in un MONDO MALATO! Chambers quindi spiega, "I filosofi hanno SPIEGATO al mondo: È necessario *cambiare* il mondo!" Il comunismo rappresenta una NUOVA FEDE! Molte persone hanno perso la fede nella società occidentale inferma. Perciò essi si sentono che devono avere una fede per cui vivere. Hanno infatti una convinzione: NOI DOBBIAMO CAMBIARE IL MONDO.» Loro vogliono *cambiare il mondo* ma attraverso il comunismo diventerà *di gran lunga peggiore*, come dovrebbero già sapere.

«Queste persone sono private di avere una qualsiasi fede in Dio,» il signor Armstrong diceva. «Loro sono lontani da Dio. Dio semplicemente non esiste nel loro pensiero. Non vedono nessuna fede nella "democrazia", non vedono NESSUNO SCOPO NAZIONALE negli Stati Uniti; loro VOGLIONO FARE PARTE DEL CAMBIARE IL MONDO!

«A dire il vero, il comunismo è come cadere dalla padella nella brace. Si va dal male al peggio! Ma essi vedono solamente che lo stato attuale delle cose è BRUTTO. Il comunismo SOSTIENE di essere in grado di CAMBIARE IL MONDO. Loro ASSUMONO che i cambiamenti saranno buoni. Si afferrano a un'illusione!»

Questo mondo ha *davvero* bisogno di essere cambiato. Guardandolo da ogni direzione vediamo che è MALATO. Ma è profondamente ingannevole credere che i suoi problemi possono essere risolti col comunismo.

GERALD FLURRY

Dean, "avrebbe vissuto per lottare ancora un altro giorno.»

«Documenti che ho scoperto di recente nell'Archivio Nazionale raccontano una storia di incontri segreti, appunti segreti e collusioni segrete che scioccheranno molti americani e che costituiscono delle violazioni flagranti della nostra Costituzione e della sua Dichiarazione sui Diritti...» ha scritto Sheperd (*Washington Times*, op. cit.). LE PERSONE CHE AVREBBERO DOVUTO PROTEGGERE LA COSTITUZIONE E LA DICHIARAZIONE SUI DIRITTI, A PORTE CHIUSE LI STAVANO CALPESTANDO.

Questo è stato quando si andava presumibilmente in cerca di «giustizia» contro un presidente inosservante della legge!

Alger Hiss

«Shepard ha detto che il disdegno della sinistra nei confronti di Nixon è iniziato quando lui era un membro del Congresso negli anni '40, quando ha fatto crollare la spia sovietica Alger Hiss, che veniva considerato come un eroe di sinistra» (Townhall.com, 9 agosto 2015). Perché una *spia sovietica* sarebbe stata un eroe di sinistra?

Alger Hiss ha studiato alla Scuola di Legge dell'Università di Harvard. Lavorava presso il giudice Oliver Wendell Holmes alla Corte Suprema di Giustizia, facendo parte persino della delegazione inviata alla conferenza di Jalta, dove Franklin D. Roosevelt, Winston Churchill e Joseph Stalin spartirono l'Europa. Egli era una *spia sovietica* eppure si trovava proprio lì. In realtà, per mezzo di Hiss, i comunisti sono riusciti ad intrufolarsi tra l'amministrazione Truman; egli svolgeva incarichi nelle alte sfere del Dipartimento di Stato.

A quanto pare la sinistra si diletta nelle spie sovietiche, perché quando Richard Nixon ha smascherato Hiss, lui stesso si è reso un bersaglio. Shepard ha detto a *Townhall*: «Se si guarda in retrospettiva ciò che è accaduto nel Watergate, si capisce che l'élite liberali orientali avevano ottenuto il controllo dell'ufficio del procuratore speciale e di conseguenza, loro acquisirono la facoltà di perseguire. Loro hanno criminalizzato l'accusa. Il posto è stato riempito con tutti i loro amici» (ibid). Shepard prova questo nel suo libro.

«Nixon è arrivato ad avere prominenza nazionale come risultato di questa indagine,» ha scritto Shepard, «Hiss è stato condannato per falsa testimonianza nel 1950.» Avevano raggiunto i termini di prescrizione stabiliti dalla legge e dunque non potevano condannarlo per tutte le sue colpe, ma comunque lo hanno condannato. «L'istituzione liberale orientale, in modo particolare i suoi membri istruiti ad Harvard, non hanno mai perdonato Nixon per la sua guida nello scoprire uno di loro.»

LA SPIA SOVIETICA ALGER HISS ERA «UNO DI LORO.» EGLI PROVENIVA DIRETTAMENTE DA HARVARD, LA MIGLIORE UNIVERSITÀ DELL'AMERICA! Queste persone altamente istruite avevano tale spirito persino allora e volevano ottenere il controllo del governo.

La maggior parte di loro ODIANO la Costituzione, la legge suprema del Paese! Essi NON RISPETTANO LA LEGGE! Non sopportano di essere vincolati dalla Costituzione e dalla legge.

LO SCANDALO WATERGATE NON È STATO NIENTE SE FACCIAMO UN'ANALISI COMPARATIVA CON CIÒ CHE QUESTE PERSONE HANNO FATTO DIETRO LE QUINTE. Essi hanno violato la Costituzione ripetutamente poiché non ne hanno alcun rispetto. Tuttavia il grande rispetto che hanno per il *proprio intelletto* fa loro pensare di sapere di più dei Padri Fondatori! Questo ha portato gli Stati Uniti a trovarsi di fronte a problemi catastrofici.

Dobbiamo tenere in mente che loro hanno un PIANO: Il loro unico scopo è di DISTRUGGERE IL GOVERNO DELLA NAZIONE. Loro cercano di DISTRUGGERE L'INTERO SISTEMA AMERICANO E RIMPIAZZARLO CON UN ALTRO, che è in realtà il comunismo e la tirannia. Vogliono che

tutta l'America guardi verso un uomo – come la Russia guardava verso Stalin!

La distruzione della Costituzione

«John Sirica è una vergogna per il sistema giudiziario federale,» Shepard ha detto al *Townhall* (op. cit.). Sirica era il giudice a capo del processo Watergate. Egli ha fatto accordi fraudolenti con i magistrati a porte chiuse e loro cooperarono insieme in tutte le cose. *I giudici e gli avvocati dovrebbero rimanere separati*, ma Sirica ha lavorato con l'accusa per rovesciare Nixon.

«I magistrati del caso Watergate hanno portato gli archivi di governo con loro,» spiega Shepard. «Questi documenti appartengono al governo e sarebbero dovuti rimanere nell'Archivio Nazionale per poi essere sottoposti ad una revisione di ricercatori come me. Ma tre dei magistrati più importanti hanno portato i loro archivi» (ibid). Perché hanno agito così? Perché loro volevano nascondere quello che stavano facendo. LORO NON VOLEVANO CHE IL PUBBLICO SAPESSSE CHE STAVANO DISTRUGGENDO INGIUSTAMENTE UN PRESIDENTE ED ABBATTENDO IL GOVERNO!

Anche se non aveva un'idea reale della portata di queste attività, Richard Nixon era riuscito a capire molto di quello che queste persone stavano facendo. Egli li aveva fermati – e loro lo odiavano per questo. Erano quindi determinati a farlo cadere.

«Nixon è stato incastrato dagli ufficiali di corte,» ha scritto Shepard, «le stesse persone che avevano giurato di rispettare la legge e la Costituzione – i giudici federali e i magistrati federali che si incontrarono in segreto, per raggiungere accordi di nascosto, su quale sarebbe stato il modo migliore di privarlo dell'autorità e di assicurare una condanna per i suoi collaboratori principali. QUESTO È IL VERO SCANDALO WATERGATE...»

Vi verrebbe da pensare che gli americani sono devoti alla Costituzione, ma questo non è più il caso nel nostro Paese. La sinistra radicale vuole DISTRUGGERE la Costituzione! Molti persino discutono il fatto che non sia la legge suprema della Nazione e che dovremmo sbarazzarcene! Molti istituti educativi e mezzi di comunicazioni vorrebbero sbarazzarsene. Persino uno dei giudici della *Corte Suprema* ha dichiarato

che la Costituzione è antiquata e non dovrebbe essere usata.

Questo modo di pensare sta facendo precipitare l'America! Che cosa rimarrà quando la Costituzione sarà distrutta? Rimarranno degli incubi, proprio come è stato Stalin. Che esempio che *egli* ha dato! Leggete un po' della sua storia. LUI ERA UN PAZZO CHE IMPRIGIONÒ, MANDÒ IN ESILIO E GIUSTIZIÒ MILIONI DI PERSONE DEL SUO POPOLO! Egli aveva eliminato quasi tutti i suoi uomini al vertice poiché era così ossessionato dal pensiero che le persone cercavano di distruggerlo.

Non solo un partito politico

«In realtà, il Partito Comunista NON È un semplice partito politico nel senso in cui gli americani pensano del termine,» ha scritto il signor Armstrong. «È UNA SPIETATA DITTATURA TOTALITARIA. È condotta con potere assoluto da pochi uomini a capo, in cui tutti loro sono completamente sottomessi ad un uomo che è il dittatore assoluto! Si è convinti dunque che questa dittatura composta da un uomo a capo sia necessaria perché ci sono molte *interpretazioni* differenti della ideologia marxista. Perciò, per evitare divisioni, si deve avere un supremo INTERPRETE» (*La Pura Verità*, op. cit.). Quando si dà ad un uomo quel tipo di autorità e potere, seguirà sempre una tirannia!

«Non fa parte di NESSUN governo. Esso è un governo – un governo MONDIALE, che si è costituito e REGGE pertanto il governo sovietico della Russia. È supremo *sul* governo dei sovietici! Invece di essere un altro partito politico come parte del sistema dei partiti di governo americano, si tratta di un *governo straniero* il cui unico scopo è distruggere e rovesciare il governo degli Stati Uniti e istituire qui, al suo posto, un governo comunista straniero...» (ibid).

QUESTA TENDENZA SI SVILUPPERÀ FINO ALLA SUA FASE FINALE: CIOÈ IL VIOLENTO ROVESCIMENTO DEL SISTEMA.

Mentori comunisti

C'è una dimensione aggiuntiva alla crisi dell'America: un tipo di Antioco al vertice del potere che agisce come qualcosa che non è (richiedete la copia gratuita del mio libretto *America Under Attack* – L'America è sotto attacco – disponibile in inglese e in altre lingue).

Da giovane Barack Obama è stato influenzato da Frank Marshall Davis, un membro tesserato del Partito Comunista (articolo a p. 2). «Il sostegno costante di Davis dell'Unione Sovietica di Stalin si vede con chiarezza in una poesia che amorevolmente intitolò, "All'esercito rosso,"» ha scritto Paul Kengor. La poesia dice: «Schiacciate, guerrieri rossi avidi di vittoria! Prosegue, oh colosso di gente potente! ... Mostra alla moltitudine in meraviglia, agli americani, agli inglesi, e a tutti i tuoi fratelli alleati, quanto sei forte, quanto sei grande, come il tuo giovane albero di nuova unità, piantato 25 anni fa, porta oggi il frutto dorato della vittoria!» (op. cit.).

Chiunque parli pubblicamente di questo cruciale aspetto della storia personale del Presidente viene immediatamente etichettato come razzista. Ma questa è la verità!

Davis, il mentore del signor Obama, covava un odio speciale per Winston Churchill. Davis ha detto: «[L]e uniche persone a cui Churchill è interessato sono i bianchi dell'Impero Britannico,» e poi ha aggiunto che Churchill voleva che l'America si unisse a lui nel forzare «tutti gli altri Paesi alla sottomissione.» Questa è una bugia mostruosa! Molto probabilmente Churchill è stato il più grande leader mondiale del ventesimo secolo, i frutti lo provano. Dopo che Obama ha assunto la carica, si è sbarazzato del busto di Winston Churchill che la Casa Bianca aveva preso in prestito dalla Gran Bretagna. È stato un grande insulto per gli alleati britannici dell'America. A quanto pare il Presidente crede davvero nell'insegnamento di Davis contro Churchill.

È stato il nonno materno del signor Obama, Stanley Dunham, che lo presentò a Davis, cercando in «Davis la figura paterna e il modello da imitare di cui Obama mancava a casa» (ibid). Egli dunque aveva bisogno di una figura paterna. Egli l'aveva trovata anche in Jeremiah Wright.

Il dottor Kengor ha scritto nel suo libro intitolato *The Communist: Frank Marshall Davis – the Untold Story of Barack Obama's Mentor* (Il comunista: Frank Marshall Davis – la storia non raccontata del mentore di Barack Obama): «Nel 1995, un aspirante politico di nome Barack Obama ha pubblicato

un'autobiografia chiamata *Dreams From My Father* (Sogni di mio padre). Qui, Obama riconosce le persone che lo hanno influenzato tutta la sua vita. Fra le influenze più prominenti c'era la figura che Obama cautamente riconosce come "Frank" – riferendosi a Frank Marshall Davis, il suo mentore.

Il signor Obama *non* è la persona che la maggior parte della gente pensa che sia. Egli ha creato l'uomo che vuole che voi vediate.

È stupefacente il fatto che molto spesso e in grande misura, il governo di questo Paese è esposto per essere ingannevole. Tutto gira intorno all'*inganno*. Gli americani sono praticamente arrivati ad accettarlo come una realtà della politica odierna – ma è profondamente disturbante e avrà delle conseguenze pericolose!

L'agenda

Il principale candidato repubblicano alla presidenza, Donald Trump, ha fortemente criticato il presidente Obama per l'accordo sul nucleare raggiunto con Iran e per altre questioni. Egli ha detto: «Il Presidente è completamente inetto, A MENO CHE non abbia una agenda politica.» Ebbene, lasciate che vi dica, LUI HA UNA AGENDA – e la sta usando per PORTARE QUESTO PAESE ALLA MORTE!

Oggi vediamo e sentiamo gruppi di sinistra radicale che cantano: «La rivoluzione non si può fermare.» Si aggiunga a questo la dinamica esplosiva di dividere le nostre razze. La gente si sta preparando per il rovesciamento violento del sistema americano!

È da notare come stanno feroceamente attaccando la polizia americana, l'ultima linea di difesa della nazione.

Dopo di questo arrivano il caos violento e l'anarchia!

Lo scorso agosto Greta Van Susteren di Fox News riportava di parecchi omicidi recenti di agenti della polizia.

Lei ha mostrato più di 20 000 nomi incisi su pietra al National Law Enforcement Memorial e ha invitato il Presidente a partecipare ad una commemorazione per mostrare appoggio agli agenti della polizia e alle loro famiglie. Come mai non abbiamo sentito niente che provenisse da lui? Dozzine di poliziotti vengono uccisi. PERCHÉ IL PRESIDENTE NON PARLA DI QUESTO?

Quando a Ferguson, Missouri, un poliziotto bianco ha ucciso un delinquente nero che stava cercando di ucciderlo, il Presidente manifestò un accesso d'ira. Ma quando la *polizia* viene freddata a colpi di pistola, lui non dice nulla.

Il signor Obama ha inviato Al Sharpton come suo contatto a Ferguson per pedinare il poliziotto bianco persino prima del suo processo. Alla fine, anche il procuratore generale ha ammesso che il poliziotto era giustificato nello sparare Michael Brown. Eppure le persone vanno in giro dicendo, «Mani in alto! Non sparate!»

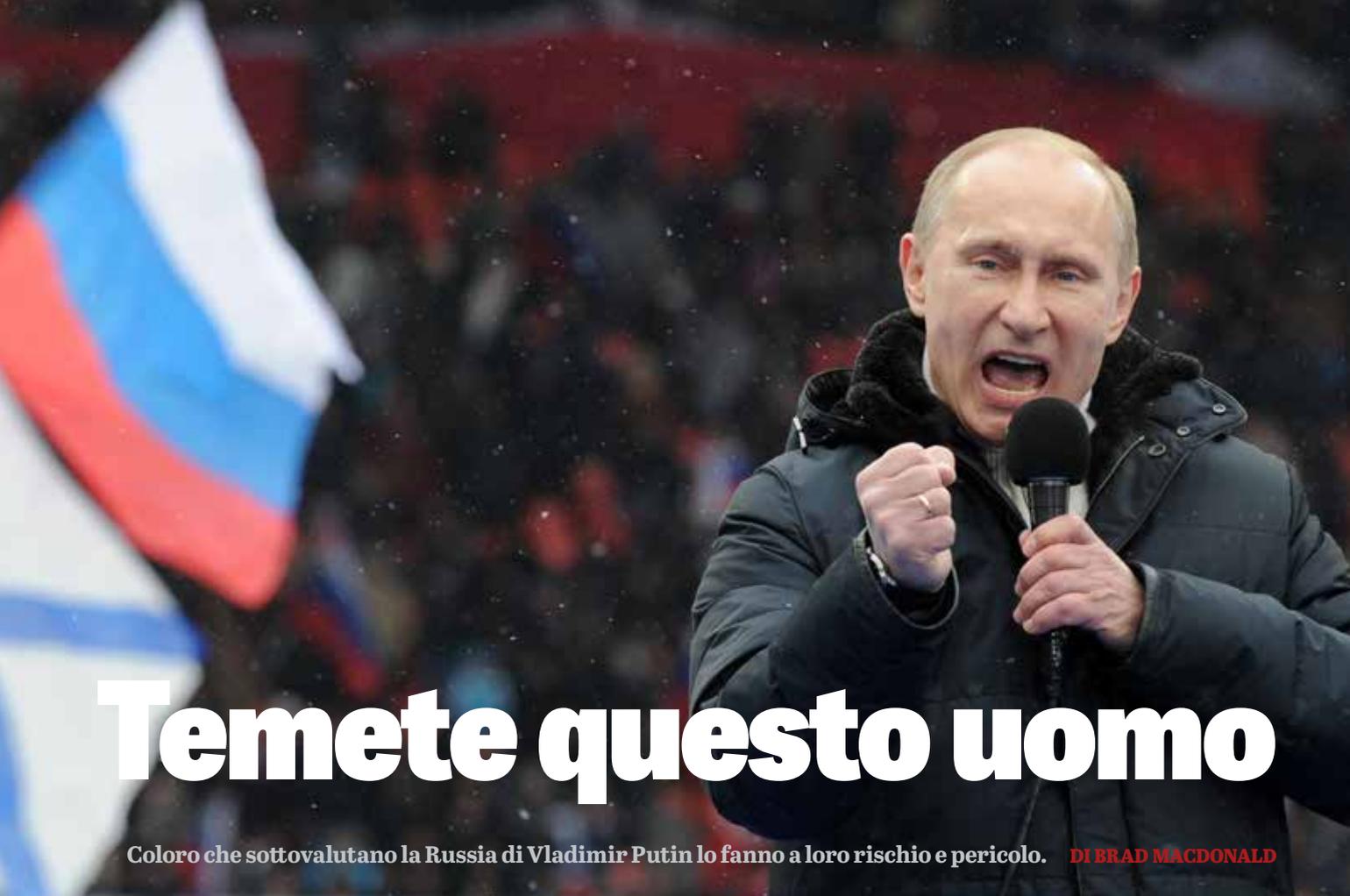
A Baltimore, le autorità stanno lavorando duro per condannare i poliziotti coinvolti nella morte di Freddie Gray. Eppure quest'uomo era un tossicomane e spacciatore con una lunga fedina penale. Se queste persone stanno veramente cercando giustizia, perché vanno contro la polizia?

Che cosa accadrà quando la polizia sarà resa impotente e le forze armate non saranno preparate? Una volta che la polizia sarà disabilitata e non potrà fare più niente, non ci vorrà molto prima che LE CITTÀ BRUCERANNO (Isaia 1:7). Anche se i dimostranti non sanno nulla sul comunismo o sulla sinistra radicale, loro sono comunque incitati DALLA sinistra radicale, dai comunisti e da coloro che sanno come fomentare il disordine.

Tutto questo fa parte del piano della sinistra per DISTRUGGERE LA POLIZIA! Non si può assumere la direzione di un governo e farlo funzionare, salvo che ci si sbarazzi della POLIZIA la quale è fedele al sistema!

Un'altra domanda: Per quale motivo il Presidente avrebbe rilasciato circa 200 000 immigranti clandestini tra cui un certo numero sono stupratori, ladri e persino assassini? Ogni settimana o mese, alcun immigrante clandestino uccide un cittadino americano. Perché *qualcuno* vorrebbe permettere a queste persone, che non dovrebbero essere qui, di andare in giro a commettere crimini – a meno che non ci sia una AGENDA?

Anche la politica estera americana è incomprensibile – *a meno che ci sia una agenda*. Basta semplicemente prendere l'esempio dell'Egitto. Il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi è venuto fuori pubblicamente e ha detto



Temete questo uomo

Coloro che sottovalutano la Russia di Vladimir Putin lo fanno a loro rischio e pericolo. **DI BRAD MACDONALD**

NEL MONDO OCCIDENTALE, MOLTI vedono il presidente russo Vladimir Putin come un attaccabrighe da cortile piuttosto che un tiranno spietato. Lui è dispettoso e poco amichevole, ma il suo comportamento, si dice, è il risultato di una insicurezza di fondo. Se lo ignoriamo, gli passerà. Molti si divertono e persino ammirano la personalità di Putin e il suo comportamento. Lui è il John Wayne del mondo della politica: decisivo, intransigente e maschile. È l'antitesi del politico occidentale, molle e politicamente corretto. È tradizionale, conservatore e pragmatico in un mondo che diventa sempre più liberale, laico e dannosamente idealistico.

Ma non bisogna farsi ingannare da Vladimir Putin.

C'è un'ampia evidenza non solo di ciò che quest'uomo è ma di ciò che è capace di fare – più che sufficiente da compromettere la prospettiva ingenua che molti hanno di lui. Molti che ignorano questa realtà soffriranno per averlo fatto.

Il male ha spesso un modo attraente e accattivante di apparire, proprio prima di distruggervi.

Ricordiamoci di Ryazan

Nel 1999, Mosca e altre città russe hanno attraversato un periodo di attacchi terroristici. Degli esplosivi venivano nascosti nelle automobili, nei complessi di appartamenti e nei centri commerciali. Centinaia di persone sono state uccise e molte altre ferite. Il Paese era in preda alla paura e all'ansia.

Allora si è ampiamente creduto che gli attacchi fossero stati perpetrati dai ribelli ceceni. La Cecenia è un piccolo frammento di territorio situato nel Caucaso, vicino al Mar Caspio. Dopo la dissoluzione dell'impero sovietico, i separatisti ceceni dichiararono l'indipendenza. Da allora hanno persistito la tensione e la guerra.

Boris Yeltsin, dalla salute precaria e invecchiando, era il presidente della Russia quell'estate e quell'autunno, quando le esplosioni stavano terrorizzando la Russia. Ad agosto, Vladimir

Putin, allora capo del FSB (Servizi federali per la sicurezza della Federazione russa, successore del KGB) diventa il primo ministro russo, al servizio di Yeltsin. A quel tempo, Putin si stava situando in una posizione favorevole per candidarsi alla presidenza nelle elezioni del 2000.

Per un candidato politico in cerca di lasciare un segno, le devastanti esplosioni che stavano scuotendo la Russia rappresentavano un'opportunità formidabile. Il Paese era in crisi e Putin si è presentato come un duro, decisivo, capace. Il resto è storia: Oggi lui è considerato l'uomo più potente della terra.

Ma fino ad oggi, molti credono – e l'evidenza lo conferma – che tale opportunità sia stata in realtà creata dal candidato alla presidenza ed ex agente del KGB.

Nel libro *The Man Without a Face – The Unlikely Rise of Vladimir Putin* (L'uomo senza faccia – L'ascesa improbabile di Vladimir Putin), la giornalista russa Masha Gessen documenta con multipli esempi la personalità spietata

e la coscienza callosa di Vladimir Putin. In una lunga sezione, Gessen esplora l'attentato fallito a un condominio perpetrato il 22 settembre 1999, nella città russa di Ryazan.

L'attacco è stato sventato quando un'autista di un autobus locale, tornando al suo appartamento quella sera, vide due individui che scaricavano dei sacchi pesanti da una macchina e li lasciavano sul pianerottolo della cantina del condominio. Insospettito, l'uomo ha chiamato la polizia che scrutò i sacchi etichettati «zucchero», dove hanno trovato dei cavi ed un orologio. Allora è intervenuta la squadra artificieri che ha velocemente fatto evacuare l'edificio. Così, centinaia di residenti, tra cui alcuni disabili, quella notte hanno passato molte ore in piedi al freddo.

Il mattino seguente, l'intero Paese parlava dell'attacco sventato. Il ministro dell'interno convocò una conferenza stampa il 24 settembre per rivelare il fallimento dell'attentato.

Ma poi è accaduto qualcosa di strano. Solo mezz'ora dopo che il ministro dell'interno aveva parlato a quella conferenza stampa, il capo del FSB (un alleato stretto di Putin) spiegava in un'altra conferenza stampa che l'attacco sventato è stato un esercizio di addestramento del FSB. A quanto pare gli individui che hanno lasciato i sacchi – nei quali non c'erano esplosivi – erano degli agenti del FSB.

Sebbene molti abbiano creduto a quella storia, i conti non tornavano. La polizia locale aveva visto le bombe nei sacchi. In seguito alla scoperta, sono stati inviati oltre 1200 agenti di polizia per rintracciare i terroristi. Perché lo avrebbero fatto se si trattava unicamente di esercizi di addestramento? Il reparto locale del FSB non era a conoscenza degli esercizi di addestramento. Perché il ministro degli interni russo si è messo pubblicamente in ridicolo discutendo l'attacco sventato? I racconti delle testimonianze suggerivano che la macchina dalla quale i sacchi erano stati scaricati appartenesse ai funzionari russi. Nessuno dei cittadini evacuati dal condominio ha creduto che si trattasse di un addestramento.

Nel suo libro Gessen con forza ed in modo logico demolisce la storia degli

«esercizi di addestramento». Ma per quale ragione il FSB avrebbe fabbricato una tale storia? PERCHÉ LE AUTORITÀ LOCALI CHE STAVANO INVESTIGANDO L'ATTACCO SVENTATO SEGUIVANO UNA PISTA CHE CONDUCEVA DIRETTAMENTE AL FSB!

È anche importante notare che la squadra artificieri aveva identificato l'esplosivo nei sacchi come hexogen, un potente materiale comunemente usato

In 15 anni, Putin ha non solo ritenuto il suo potere, ma anche la strategia per la vittoria. Putin crea o esagera le minacce, poi sfrutta la paura presentando se stesso come la soluzione.

nelle bombe dopo la seconda guerra mondiale. Come Gessen ha fatto notare, lo stesso esplosivo è stato usato in altri attentati a Mosca ed altrove nella settimana precedente alle bombe di Ryazan. Questo ha sollevato una domanda ovvia: Il FSB russo è responsabile di alcuni degli attacchi terroristici che, in effetti, hanno ucciso e ferito centinaia di russi? Molti ritengono che questo sia il caso.

Gessen spiega che all'inizio lei non poteva credere che il Cremlino facesse una cosa del genere alla sua gente, ma dopo aver visto l'evidenza, lei ha detto: «Ora posso credere che molto probabilmente il FSB sia stato dietro gli attentati mortali che hanno scosso la Russia e che hanno aiutato Putin a diventare il capo. ... La catena letale di attentati dinamitardi si è fermata allo stesso tempo.»

Che coincidenza sorprendente: *Dopo l'attacco sventato di Ryazan, a quanto pare gli attentati si sono fermati.*

Gessen racconta anche delle indagini di Boris Berezovsky, un ricco e influente uomo d'affari che ha aiutato Putin a diventare presidente. Berezovsky litigò con Putin subito dopo che Putin entrò in carica. La vita come oppositore di Putin era pericolosa; così, con il governo russo che voleva incriminarlo, Berezovsky ha cercato asilo politico nel Regno Unito. Da Londra, Berezovsky ha intensificato il suo sforzo di esporre e di fare opposizione al Presidente della Russia.

Berezovsky dunque ha iniziato per conto suo una investigazione sull'attentato alla città di Ryazan. «Posso dire con assoluta sincerità che a quel tempo ero

sicuro che fosse stata opera dei Ceceni,» ha detto a Gessen quasi 10 anni dopo l'attacco. «È stato quando sono arrivato qui [a Londra] e ho cominciato a guardare indietro, ai fatti, che alla fine sono arrivato alla conclusione che le esplosioni sono state organizzate dal FSB. Questa conclusione è basata non solo sulla logica – intendo dire non tanto sulla logica quanto sui fatti. Ma in quel

periodo io non avevo visto quei fatti. ...» Egli ha detto che il FSB intendeva usare le esplosioni «per unire i russi nella paura e nel desiderio disperato di un nuovo leader, decisivo, persino aggressivo che non avrebbe risparmiato nessun nemico.»

Il 23 marzo 2013, Berezovsky è stato trovato impiccato nella sua casa vicino ad Ascot. Nessuno sa se Berezovsky si sia ammazzato o se uno dei molteplici attentati alla sua vita fosse finalmente riuscito.

Inizio della carriera di Putin

L'ondata di attentati nel 1999 è stata un elemento decisivo nell'aiutare Putin ad assumere la presidenza della Russia. Nella sua prima apparizione alla televisione russa, il giorno successivo all'accaduto di Ryazan, Putin si è rivolto alla sua gente in questi termini: «Noi li scoveremo. In qualsiasi posto dove li troveremo, li distruggeremo. Anche dal cesso li faremo uscire per liquidarli»

Questa è stata la prima volta di Putin alla televisione e il suo messaggio, sia la tenuta del discorso sia il contenuto, mostravano la sua risolutezza, il proposito era irremovibile e, per una nazione in crisi, era incredibilmente accattivante. «Questo è stato il linguaggio di un leader che stava pianificando di governare con la forza» ha scritto Gessen. «Affermazioni volgari come questa, spesso condite da un umorismo caratterizzato da allusioni alle parti della cintura in giù, sarebbero poi diventate l'artificio targato Putin. *La sua popolarità dunque è iniziata a crescere*» (enfasi aggiunta).

Il 31 dicembre, con una salute precaria e sotto forte pressione politica da

parte di molti funzionari russi, Boris Yeltsin si è dimesso inaspettatamente. Vladimir Putin, l'ex agente del KGB e a quel punto, uno dei politici più popolari e riconosciuti della Russia – e l'apparente soluzione della guerra russa contro i terroristi ceceni – è divenuto presidente sostituto. Tre mesi dopo, nel momento in cui si sono svolte le elezioni nazionali, Putin, avendo avuto accesso alle molte leve di influenza al Cremlino, si era garantito la vittoria. Così il 7 maggio del 2000 egli è stato insediato nella carica di presidente.

Oggi, quindici anni dopo, lui occupa ancora quell'ufficio.

La realtà

In 15 anni, Putin ha non solo ritenuto il suo potere, ma anche la strategia per la vittoria. Oggi, proprio come ha fatto nel 1999, Putin crea o esagera le minacce per destare preoccupazione e suscitare l'ansia. Poi cerca di sfruttare la paura e la collera della sua gente presentando se stesso (e le sue politiche) come la soluzione. Egli l'ha fatto nella Crimea, in Ucraina e ora in Siria.

Questo è il modo in cui Putin opera. I capi occidentali hanno bisogno di riconoscere questa realtà.

Putin è un tiranno crudele, incalitato con una intensa determinazione di indebolire l'Occidente – specialmente l'America – per espandere la potenza della Russia ed stabilire la Russia come la nazione leader nel mondo. Egli ha preso la Crimea e decimato l'Ucraina. Sta costruendo alleanze con l'Oriente che sono disegnate a insidiare l'Occidente. Ora lui si sta forgiando come autorità suprema nel Medio Oriente e come pilastro della politica nel Medio Oriente.

Questo uomo vuole essere l'autorità suprema del mondo!

I leader degli Stati Uniti e della Gran Bretagna appaiono ostinatamente ciechi della natura di Vladimir Putin.

Egli non è un attaccabrighe da cortile con una propensione a creare dei guai e occasionalmente a scavalcare la linea. Egli è molto di più del ritratto dell'uomo macho che vuole farsi vedere come un bastione di valori conservatori e tradizionali. Quest'uomo è un assassino. Egli deve essere temuto e preso sul serio. Egli sta cambiando il corso della storia. ■



Putin accenderà di nuovo la tensione nei Balcani?

La prossima crisi dell'Europa potrebbe venire da quella che era la Jugoslavia **DI RICHARD PALMER**

I BALCANI SONO STATI CHIAMATI IL crocevia dell'Europa. Certamente siede al punto d'intersezione delle crisi europee. Queste crisi hanno colpito la regione dei Balcani più duramente che altrove.

Dalla crisi dell'euro nel 2008, le economie dei Paesi balcanici sono a malapena cresciute. La povertà è in aumento in ogni Paese che è stato in grado di misurarla. Questo avviene in una regione, dove il tenore di vita in alcuni posti è ad un livello che ci si aspetterebbe di trovare in Africa – persino prima della crisi. Nella Bosnia, il 60 per cento della popolazione tra i 18 e i 30 anni di età è costituito da disoccupati.

Questa è la regione che è stata colpita più duramente dalla crisi degli immigrati. Centinaia di migliaia di persone adesso stanno attraversando i Balcani in cerca di una vita migliore più a nord, in Europa. Il cancelliere Angela Merkel ha persino avvertito che se la Germania chiudesse i suoi confini, il caos che ne risulterebbe più a sud potrebbe innescare un'altra guerra nei Balcani. Il

primo ministro sloveno, Miro Cerar, ha fatto lo stesso avvertimento.

Ora, grazie in parte alle azioni del presidente russo Vladimir Putin, i Balcani fronteggiano un'altra crisi pericolosa. Questa regione è stata a lungo un punto di infiammabilità fra la Russia e gli imperi dell'Europa occidentale – come avvenne nel periodo che ha preceduto la prima guerra mondiale.

I russi e i serbi hanno dei legami culturali e storici profondi, con la loro condivisa eredità slava e la religione ortodossa. Forse in modo più importante, la Serbia giace molto più ad ovest dei confini russi con l'Europa. Dal momento che la Serbia non è fermamente alleata con la Unione Europea né con la NATO, la Russia può servirsi della sua relazione con i serbi per proiettare potere vicino al cuore dell'Europa. Ci sono ragioni geopolitiche forti sul perché la Russia vuole raggiungere i serbi, ed ecco il motivo per cui Mosca ha ripetutamente perseguito questo rapporto.

Ora, Putin sta nuovamente cercando contatti con la Serbia. L'Europa è scossa



dalle frequenti crisi e la prossima potrebbe benissimo scoppiare nei Balcani.

Il punto di infiammabilità

Sia i leader della Germania che della Slovenia hanno pubblicamente dato un avvertimento circa l'alto rischio di una nuova guerra nei Balcani. Sebbene loro possano avere delle ragioni politiche per esagerare la minaccia, l'idea di una guerra nella regione non è inverosimile. Loro non sono gli unici a dare questo avvertimento.

Nel prendere una veduta generale, George Friedman, il direttore di Stratfor dice che la stessa tensione che è scoppiata nella guerra dei Balcani degli anni '90 e anche prima, esiste ancora. «L'idea che la Jugoslavia abbandonasse lo spargimento di sangue del 1912-13 è stata una illusione,» egli scrive nel suo libro *Flashpoints* (Punti di infiammabilità). «Nulla è stato risolto all'interno dell'ex Jugoslavia e gli incentivi per mantenere la pace stanno diminuendo.» Parlando della sua esperienza nel visitare la zona, lui conclude che il ciclo di violenza può solamente continuare: «Molti credono che se solamente fossero ammessi nell'Unione Europea, tutto questo finirebbe. Non è chiaro il motivo per cui credano a questo, ma alcuni lo credono con passione. Altri sanno che un altro giro sta per arrivare. I sostenitori dell'Unione Europea sono i più entusiasti. La gente con cui ho parlato che si aspetta la guerra, ha un atteggiamento più arcigno e determinato. Io li ho presi più seriamente.»

Ad ottobre, la rivista *Fortune* affermava: «I pessimisti, i realisti e persino gli ottimisti sono preoccupati che la Bosnia, nel migliore dei casi, sia un Paese diviso dove gli ex combattenti vivono vite parallele. Senza obiettivi comuni e in un terreno comune, la sua gente e il futuro, nel bel mezzo dell'Europa centrale, si trovano in zona fertile per altre guerre» (6 ottobre 2015).

James Lyon, un esperto dei Balcani che lavorava presso l'Ufficio per l'Alto Rappresentante nella Bosnia ed Erzegovina, ha delineato una minaccia più specifica. Ad ottobre, egli ha scritto un articolo per *Foreign Policy* intitolato

«Sta per scoppiare la guerra nei Balcani?» In esso, egli metteva in guardia che l'accordo di pace firmato nel 1995, il quale ha messo fine alla violenza in Bosnia, è sull'orlo del disfacimento.

L'indipendenza di Srpska

Quell'accordo di pace, noto come accordo di Dayton, ha diviso la Bosnia e l'Erzegovina in due parti: la Federazione di Bosnia ed Erzegovina e la Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina (Republika Srpska) che ospita la maggioranza.

Ora i serbi sono sulla strada della dichiarazione della loro indipendenza. Il presidente della Srpska, Milorad Dodik, ha annunciato che un referendum sull'indipendenza sarà tenuto nel 2018. «I funzionari che capiscono la fragilità della Bosnia sono preoccupati – e hanno una buona ragione,» ha scritto Lyon.

L'Alto rappresentante per la Bosnia e l'Erzegovina Valentin Inzko – responsabile dell'attuazione dell'accordo Dayton – avvertiva le Nazioni Unite a settembre che la nazione rischia di «scivolare ulteriormente verso la disintegrazione,» la quale ha «implicazioni significative di pace e di sicurezza internazionale.»

È stata precisamente questa dichiarazione di indipendenza della Croazia che ha innescato le guerre dei Paesi balcanici del 1990. Tranne che quando i croati hanno dichiarato l'indipendenza, sono stati considerati i buoni, coloro che esercitavano il loro diritto all'autodeterminazione. Lo stesso vale per gli albanesi nel Kosovo. Ma quando sono i serbi a voler dichiarare indipendenza, all'improvviso diviene una brutta cosa, dunque, loro saranno incolpati per qualsiasi conseguente violenza – perlomeno in Occidente.

Indipendentemente da chi è il colpevole, una nuova guerra nei Balcani sarebbe un disastro per l'Europa – peggiore della crisi dell'Euro e persino delle crisi in Ucraina o in Siria. La Germania stima che il 40 per cento degli immigrati che sono arrivati in Germania provengono dai Balcani; solamente il 30 per cento vengono dalla Siria. Una nuova guerra dei Balcani farebbe apparire insignificante l'attuale crisi degli emigranti. Questa è solo una delle molte conseguenze che porterebbe un'altra guerra.

Dietro questa situazione potenzialmente disastrosa, con le sue dita sul grilletto, c'è il presidente russo Vladimir Putin.

Nel retroscena: la Russia

Putin ha coltivato strette relazioni con Dodik, con i serbi in generale e con Srpska in particolare. Mentre la Crimea teneva il referendum sull'indipendenza, il ministro degli esteri di lunga data di Putin, Sergei Lavrov, si incontrava con Dodik. A settembre dell'anno scorso in uno incontro con Putin, Dodik ha detto al leader russo: «Sono molto grato per l'assistenza della Russia, per il sostegno politico in particolare» Delle aziende principali russe come Gazprom e Sberbank sono state invitate a Srpska, sotto condizioni favorevoli.

«Ora c'è anche qualche domanda riguardo a se la Russia appoggia la sovranità e l'integrità territoriale della Bosnia,» ha scritto Lyon.

Ad est, nella stessa Serbia, gli incontri con gli ufficiali russi sono persino più frequenti. La scorsa estate, la NPR riportava che la «Russia sta ... conducendo una campagna attiva per guadagnarsi il cuore e la mente dei serbi, con le reti televisive e le stazioni radio...» Ad ottobre, la Serbia ha svolto la sua prima parata militare in decenni. L'occasione? La visita di Vladimir Putin.

Putin ha un'enorme influenza in Serbia. Il presidente Russo può usare quella leva per smorzare la tensione – o per accenderla. Egli potrebbe dare il suo pieno sostegno a Dodik e al movimento per l'indipendenza di Srpska. Come abbiamo visto in Ucraina, quest'uomo non ha paura di inviare truppe russe camuffate sul suolo straniero e di continuare a sostenere lo svolgimento delle operazioni lì. D'altronde, se egli volesse che Srpska abbassasse il tono, egli potrebbe accennare di voler forse ritirare parte del suo appoggio. «Nell'appoggiare Dodik, Putin è capace di creare dei problemi sostanziali all'Occidente senza avere il bisogno di investire risorse o energia diplomatica,» avverte Lyon.

Che cosa guadagnerebbe Putin? Il caos che una tale guerra potrebbe causare all'Europa lo rende una minaccia potente. Oltre a questo, se la Russia aiutasse ad unificare i serbi in tutta la regione sotto un unico Stato, si

creerebbe una potenza nuova e importante vicino al cuore dell'Europa, rovesciando così molti dei vantaggi strategici di cui l'Europa ha usufruito quando ha diviso la Jugoslavia (si veda palchetto). Al momento, la Croazia, con la sua costa adriatica, fa parte dell'UE e Putin, farebbe un'incredibile fatica a estorcerla dalle mani dell'Europa. L'obiettivo principale della Germania nei Balcani è stato raggiunto. Ma un nuovo potere unito della Serbia riuscirebbe a fare molto per capovolgere le perdite della Russia.

A lungo termine, sostenendo il movimento di indipendenza dei Balcani, Putin pone una minaccia più pernicioso e potenzialmente mortale.

Battaglie ai confini

I confini dell'Europa sono stati in continuo cambiamento per millenni, ma il capitolo moderno della sua storia inizia con la fine della prima guerra mondiale. I grandi imperi d'Europa, l'Impero austro-ungarico, l'Impero germanico, l'Impero ottomano e l'Impero russo furono tutti sconfitti e divisi. Ma che cosa li avrebbe rimpiazzati?

La soluzione era il nazionalismo e la autodeterminazione nazionale. Il diritto di ciascun gruppo etnico di decidere il proprio destino è stato uno dei principi fondamentali dietro il trattato di Versailles. Sembra grande in linea di

principio, tuttavia, nelle realtà europee, è stato un disastro.

«[I]l nazionalismo etnico violento ... ha dettato la natura della risoluzione di Versailles e si assicurò che non funzionasse,» ha scritto lo storico Paul Johnson nel suo libro *Modern Times* (Tempi moderni). «[È] stato nell'Europa centrale ed Orientale che la violenza e l'antagonismo razziale che ha provocato erano più acuti, più diffusi e prolungati. Una ventina o più di guerre minori furono combattute negli anni 1919-22. Esse sono scarsamente registrate nella storia occidentale, ma hanno lasciato delle cicatrici terribili ... che hanno contribuito direttamente all'instabilità cronica in Europa

Ecco come l'Europa ha conquistato i Balcani

NEL GIUGNO DEL 1991 LA CROAZIA ha dichiarato la sua indipendenza dalla Jugoslavia. La Germania e il Vaticano si sono schierati contro il mondo nel riconoscere il nuovo Stato. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia ne erano in netta opposizione. Gli ufficiali britannici ammonivano in quel momento: «Date un'occhiata alla mappa della Jugoslavia, vi renderete conto che con la sola eccezione della Slovenia, le nazionalità e le religioni sono così avviluppate che non esiste un modo pacifico di dividere la Jugoslavia ... [S]ostenere l'indipendenza delle repubbliche significa sanzionare una continua guerra civile.»

Lo storico militare e diplomatico R. Gerald Hughes fa notare nel libro *The Postwar Legacy of Appeasement: British Foreign Policy Since 1945* (Il patrimonio di riconciliazione del dopoguerra: la politica estera britannica dal 1945), «In realtà, nel timore di una ulteriore frammentazione dell'ex Jugoslavia, anche i britannici si sono spaventati di fronte alla possibile risurrezione dello spettro di una *Mitteleuropa* dominata della Germania.»

La Gran Bretagna e la Francia hanno combattuto contro il riconoscimento tedesco [della Croazia] presso le Nazioni Unite, tuttavia, più tardi si sono arresi alla pressione tedesca. La guerra che era già cominciata in Croazia ha lacerato da un lato all'altro il resto della Jugoslavia, facendo precipitare la regione nel caos – esattamente come i britannici avevano previsto.

Come mai questo grande desiderio della Germania di separare la Jugoslavia? Ciò ha dato all'Europa l'opportunità di espandersi nei Balcani. È stata anche una opportunità per fermare l'avanzata della Russia. Le relazioni fra la Jugoslavia e la Russia si inacidirono durante la guerra fredda, soprattutto perché la posizione geografica russa era cambiata. La Russia controllava l'Europa fino alla Germania dell'Est – e non



aveva bisogno di una base nei Balcani. Per i serbi, l'avanzamento della Russia li aveva trasformati da una potenza distante, che potrebbe essere stata di qualche aiuto, in una minaccia vicina.

Una volta che la Cortina di Ferro è caduta, la Jugoslavia ancora una volta era diventata un alleato potenziale prezioso per la Russia. Con tale alleanza la Russia sarebbe stata in grado di proiettare potere in Europa in modo molto più aggressivo. Immaginate, per esempio, la crisi ucraina con una Jugoslavia unita come alleato russo: in tale situa-

zione sarebbero state l'Italia o l'Austria a trovarsi in prima linea, piuttosto che la Polonia e i Paesi baltici. (Naturalmente, se la Germania non avesse frammentato la Jugoslavia, forse non ci sarebbe stata la crisi ucraina.)

Non è difficile capire, dunque, perché l'Europa era così decisa a fratturare la Jugoslavia. Nell'agitazione della caduta dell'Unione Sovietica, una Germania recentemente unificata ha avuto l'opportunità di neutralizzare questo alleato potenziale della Russia e quindi afferrò l'occasione. Più tardi, contro la volontà della Russia, il Kosovo è stato separato dalla Serbia.

Nel fare questo, comunque, la Germania ha preso un rischio. Nel forzare la divisione della Jugoslavia e poi strapando via il Kosovo dalla Serbia, ha infranto la regola più importante del dopoguerra in Europa: *non è ammessa nessuna ridefinizione unilaterale delle frontiere europee*. Quel precedente è stato sfruttato da Putin nella Crimea e potrebbe essere sfruttato di nuovo.

La regola è stata seguita per quasi cinquanta anni per una buona ragione. Mettere in questione i confini europei, vi porta in luoghi molto oscuri. Sono le stesse questioni che Putin ha sollevato in Crimea – e che sta sollevando di nuovo nei Balcani.

RICHARD PALMER

tra le due guerre. Il trattato di Versailles, nel cercare di includere i principi dell'autodeterminazione, in realtà ha creato più, non meno, minoranze, quelle molto più esasperate (molti erano tedeschi e ungheresi), armate di lamentele molto più giustificate. ... Ogni paese è stato afflitto da un risentimento angoscioso o da un problema interno insormontabile.»

Questi problemi e rimostranze hanno provocato ciò che Johnson e il suo compagno, lo storico Fritz Stern, hanno definito come la «Guerra dei trent'anni,» a partire dal 1914 e culminando nello scontro più violento che il mondo abbia mai visto.

Non c'è da meravigliarsi che dopo la seconda guerra mondiale, l'autodeterminazione sia stata ritenuta un povero fondamento per l'Europa moderna. Così è stata stabilita una nuova convenzione: i confini dovevano essere fissati e quindi essere lasciati in pace. Non sarebbero stati ridisegnati salvo di mutuo consenso. Ciò lasciava molte minoranze etniche in altri Paesi, ma nessuno avrebbe sostenuto la loro causa per l'indipendenza o la separazione, per paura del collasso dell'intero sistema sulle loro teste.

Il fatto che molte delle minoranze vivevano in Paesi dominati dal comunismo forzatamente ha messo un coperchio sui disegni che loro avrebbero voluto usare nell'insurrezione.

In questo modo l'Europa ha continuato per 70 anni. Attraverso il Continente ci sono confini che non hanno senso – enclaves formate da popolazioni di una certa nazionalità che si trovano all'interno di altre nazioni. L'autodeterminazione poteva essere stata tutelata nella mappa delle Nazioni Unite e applicata intorno al mondo dopo la scomparsa del colonialismo, ma il nazionalismo etnico che essa incoraggia è considerato troppo pericoloso per l'Europa.

Ma questo è esattamente ciò che la Germania ha scatenato nei Balcani. Sì, ed è esattamente ciò a cui Putin ha fatto appello, sia in Crimea, in Georgia e ora in Srpska. Costruendo su questo precedente e appellandosi al nazionalismo etnico, Putin sta attaccando un pilastro fondamentale dell'Europa moderna.

Altri vedono la minaccia. La Romania, per esempio, si è rifiutata di riconoscere il Kosovo. Una delle linee di frattura nel corso degli anni tra le due guerre era la Transilvania. Qui risiede una forte

minoranza ungherese ma ci sono altre aree a maggioranza ungherese.

Persino il presidente ungherese Viktor Orbán ha preso dei suggerimenti dal libro di strategie di Putin nel sostenere gli ungheresi nella Romania. Egli ha reso più facile l'acquisizione del passaporto ungherese per gli ungheresi che vivono all'estero. La Russia fa la stessa cosa – poco prima di invadere un territorio, «in modo da proteggere i cittadini russi.» Cipro, Grecia, Spagna e Slovacchia si sono tutti rifiutati di riconoscere il Kosovo in qualità di Paese – nonostante la forte pressione esercitata dalla Germania – in gran parte è stato per paura di fomentare altri movimenti separatisti o d'indipendenza.

La minaccia di Putin

Fomentando il nazionalismo etnico in Europa, Putin sta giocando col fuoco, e lui lo sa.

Il potere di Putin su Srpska è una potente minaccia. Srpska non è la sola regione instabile nei Balcani. La Macedonia, dove il malcontento cresce, è governata da un governo corrotto ma filooccidentale.

Ogni nuova spinta per l'indipendenza indebolisce questa base dell'Europa moderna. Finora non è stata fatalmente compromessa. Ma quante dichiarazioni di indipendenza ci vorranno per cominciare una caduta ad effetto domino in tutta l'Europa? Nessuno vuole correre il rischio di scoprirlo.

«Dalla fine della guerra fredda, il principio dell'inviolabilità dei confini è stato violato ripetutamente – attraverso la creazione di nuovi confini, attraverso la creazione di nazioni Stati appena liberati, attraverso divisioni pacifiche e attraverso una guerra violenta,» ha scritto Stratfor il 23 giugno. «Il principio dei confini stabili è stato mantenuto per la maggior parte fino al 1991, prima di andare incontro a cambiamenti radicali che a volte hanno stabilizzato il problema e a volte lo hanno lasciato irrisolto. Gli europei hanno accolto con piacere la maggior parte di questi aggiustamenti di confini e in un caso – quello del Kosovo – gli stessi europei hanno pianificato il cambiamento.

«I confini europei sono stati in continuo cambiamento da qualche tempo,» avvertiva Stratfor. «Questa, in effetti, è

davvero una questione preoccupante; storicamente, in Europa i confini soggetti a variazione sono precursori di guerra, come abbiamo visto in Jugoslavia, nel Caucaso e ora in Ucraina» (ibid).

La minaccia che Putin rappresenta per l'Europa nei Balcani è così potente che probabilmente nessuno lo inciterà ad agire. Questa potrebbe essere parte della ragione per la quale in Europa c'è una volontà crescente, specialmente in Germania, di giocare un incontro amichevole con la Russia. Il vice cancelliere e ministro dell'economia tedesco Sigmar Gabriel ha visitato Putin verso la fine di ottobre, come Stratfor ha fatto notare nel suo articolo «La Germania mette alla prova la Russia.» «[L']incontro suggerisce che Berlino stia cercando i modi per modificare o persino rimuovere le attuali misure punitive contro Mosca,» scrive Stratfor (29 ottobre 2015). Nel corso degli ultimi mesi abbiamo anche assistito a crescenti legami di affari tra la Russia e la Germania, specialmente nel settore dell'energia.

I Balcani ricevono perfettamente le relazioni fra la Russia e l'Europa. Gli europei hanno molte ragioni di temere Putin. Egli può fare loro molto danno. Ma questo significa anche che hanno un sacco di motivi per voler cooperare con lui.

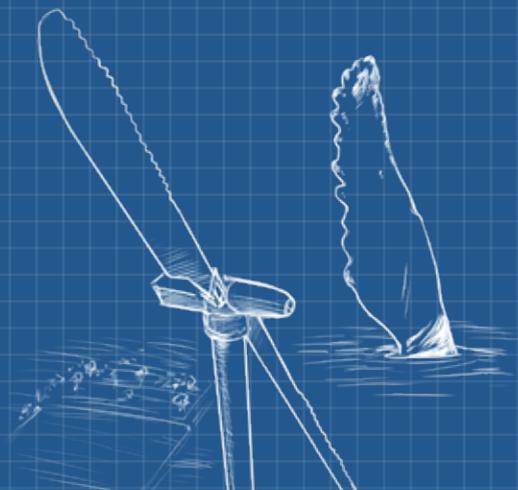
Gli interessi della Germania e della Russia si intrecciano in molte aree dell'energia e dell'economia – ad esempio nei Balcani, nella Siria, nella Grecia e in Cipro. La Germania ha degli incentivi molto forti per voler lavorare con la Russia. Ma ha anche delle ragioni eccellenti di temere la Russia e contemporaneamente costruire le sue difese.

Il direttore della *Tromba* Gerald Flurry ha scritto che «l'ex Jugoslavia è, infatti, la prima vittima della terza guerra mondiale» (Giugno 2002, edizione in inglese). La Russia era debole e divisa. Ora che sta diventando forte, il gioco di potere fra l'Europa e la Russia potrebbe ritornare di nuovo nei Balcani.

Anche se la Germania indietreggiasse da un conflitto con la Russia – come probabilmente farà – per la paura di ciò che potrebbe succedere nei Balcani, i tedeschi comunque lavoreranno per ridurre l'influenza della Russia nella regione e togliere questa carta dalla mano di Putin. ■

Biomimetica— Ispirati alla creazione

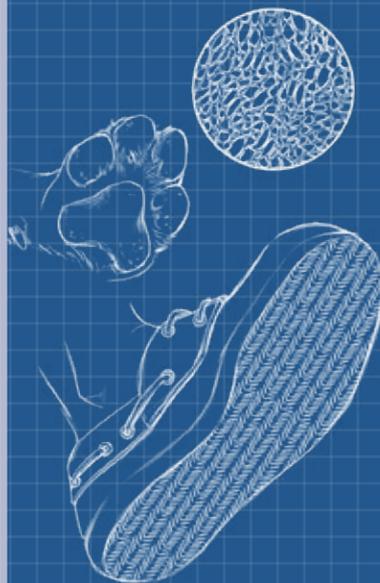
L'umanità lungamente ha guardato alla natura negli sforzi di imitare alcuni dei suoi disegni impeccabili. La biomimetica è quel campo della scienza, dove i materiali, le strutture e l'innovazione sono modellati imitando la natura. Ogni pianta vivente e animale sulla terra è stato creato in modo unico. Gli scienziati sono sconcertati dal perché certe creazioni sono state progettate così come sono, ma attraverso la biomimetica, essi imparano presto quanto è incredibile e unica ogni creatura. Con i progressi della tecnologia attraverso la biomimetica, l'uomo non dovrebbe lodare la creazione, ma rimanere in soggezione e ammirare il grande Disegnatore e Architetto che c'è dietro a tutto.



Turbine eoliche

Con l'aumento dell'ambientalismo, molti sono andati alla ricerca di fonti alternative di energia. Una opzione è l'energia eolica. Le turbine eoliche sono state sviluppate per operare col vento ad alta velocità, ma gli scienziati fronteggiavano un problema: le pale erano inefficaci a bassa velocità.

Per compensare, gli scienziati hanno cercato di aumentare l'angolo della pala per catturare il vento; tuttavia, questo portava all'arresto totale della turbina. Nel 2008, il dottor Frank Fish scopriva la soluzione proveniente da uno degli animali più improbabili: la balena megattera. Per decenni, la teoria è stata che il bordo della turbina necessitava essere dritto e liscio per fornire un effetto migliore. Tuttavia, la pinna della balena megattera è coperta con convessità chiamate tubercoli. Quando l'aria fluisce nelle convessità, viene creato un vortice su ciascun lato dei tubercoli. Il vortice crea un flusso d'aria continuo che impedisce l'arresto. Questo disegno incredibile riduce la velocità di trascinamento e permette alla pinna della balena di inclinarsi ad un angolo più ripido. Replicando la pinna della balena megattera sulle turbine eoliche, l'angolo della pala poteva essere aumentato di 6 gradi prima dell'arresto e questo aumentava la prestazione del 40 per cento.



Scarpe da barca

Le scarpe da barca hanno fornito una soluzione per i marinai e per i barcaioli che facevano fatica a mantenere un appoggio sicuro sui ponti scivolosi delle imbarcazioni. All'inizio degli anni '30, Paul Sperry, un marinaio appassionato, inventò la soluzione osservando il suo cocker spaniel, Principe. Egli rimase stupito dalla presa del suo cane mentre correva sul ghiaccio. In successivi studi sulle zampe del suo cane, egli notò che le crepe e le scanalature sui cuscinetti di Principe formavano un campione come da spina di pesce, che dava al cane la presa. Sperry fece una replica del campione sulle soles delle scarpe, dunque, le scarpe da barca sono state adottate dai marinai e dai navigatori.

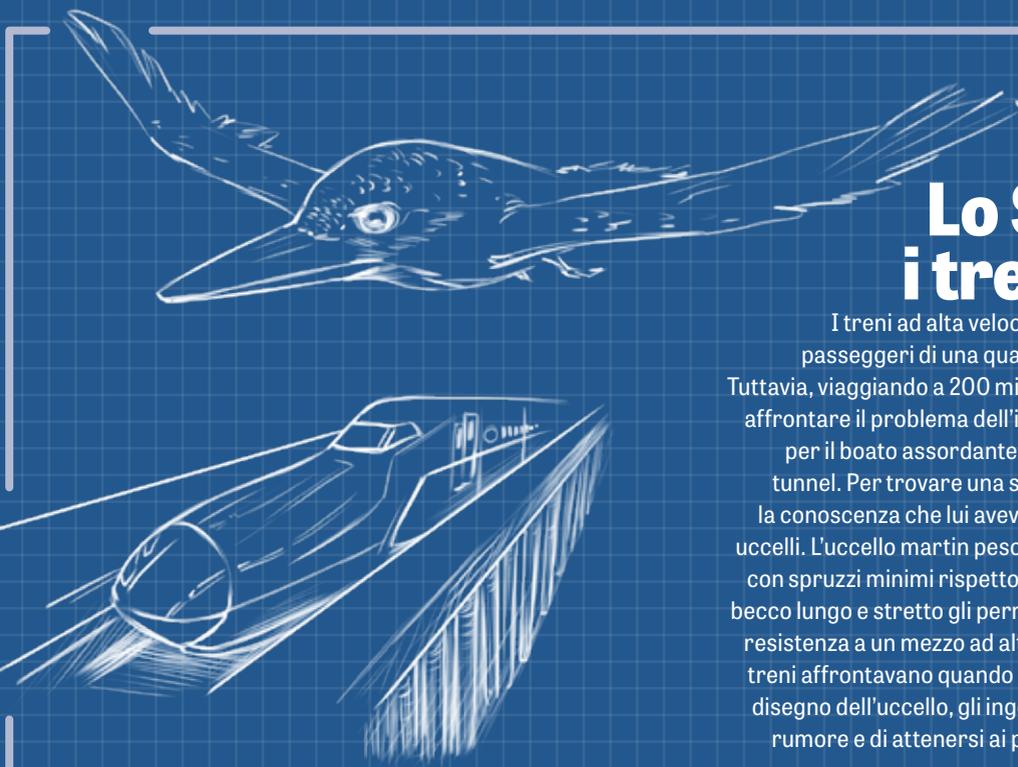
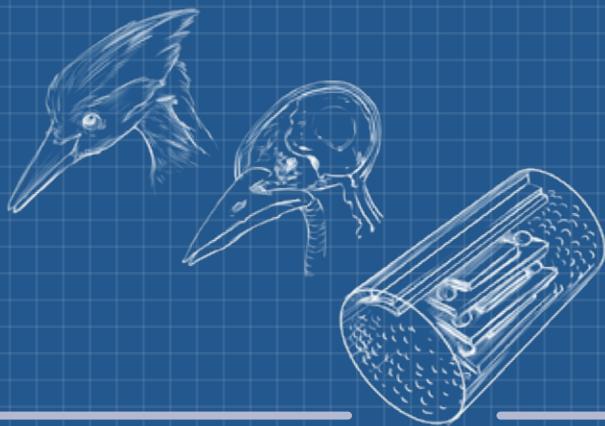
Velcro

Da scarpe per bambini a ginocchiere, dai militari alla NASA, il velcro è stata una invenzione essenziale per molti prodotti moderni. L'ingegnere svizzero George de Mestral, trasse ispirazione dai frutti di bardana nel creare questo tipo singolare di chiusura. Un giorno nel 1941, durante una escursione in montagna con il suo cane da caccia, notò piccole palline che si erano aggrappate ai suoi pantaloni di lana e al pelo del suo cane. Si chiese perché quelle palline rimasero aggrappate, dunque le osservò al microscopio e si accorse che i minuscoli frutti erano coperti di centinaia di «uncini» che in modo naturale si aggrappavano alle fibre microscopiche che ricoprivano il pelo e il suo abbigliamento. Ispirato dai frutti di bardana, de Mestral trascorse quasi otto anni alla ricerca di creare degli uncini sintetici che chiamò velcro.



Gli ammortizzatori

I registratori di voli sono in grado di sopravvivere agli schianti aerei tutto a causa dei picchi. Un picchio è in grado di tamburellare su un albero fino a 22 volte al secondo, ad una velocità che raggiunge 13 miglia all'ora. In media, in un giorno, picchietta circa 12 000 volte. Un essere umano avrebbe una commozione cerebrale se egli sperimenta 80 g (che significa accelerare ad una velocità di 80 volte la forza normale di gravità), comunque, la testa di questo piccolo uccello sperimenta una decelerazione di 1200 g senza nessun danno al cervello. Il cranio del picchio fu intricatamente creato in modo tale da assorbire i colpi e da minimizzare il danno. Imitando questo disegno, gli scienziati sono stati in grado di creare registratori di volo resistenti ad urti di 1000 g.

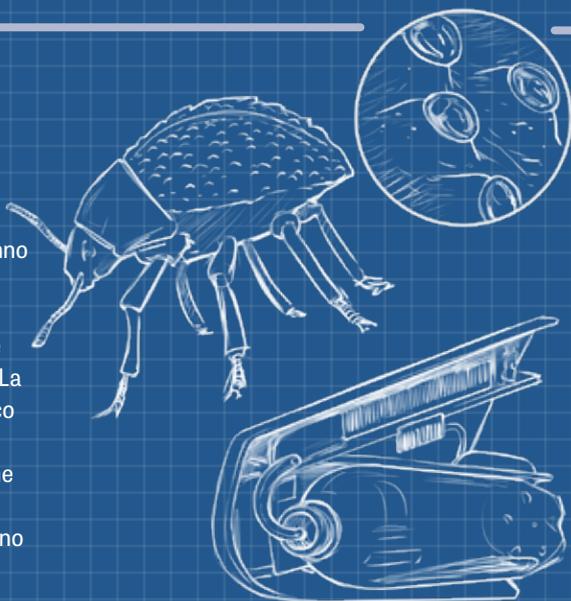


Lo Shinkansen: i treni proiettile

I treni ad alta velocità giapponesi hanno trasportato più passeggeri di una qualsiasi altra linea ferroviaria al mondo. Tuttavia, viaggiando a 200 miglia all'ora i giapponesi hanno dovuto affrontare il problema dell'inquinamento acustico, specialmente per il boato assordante creato quando il treno attraversava i tunnel. Per trovare una soluzione, l'ingegnere Eiji Nakatsu usò la conoscenza che lui aveva guadagnato dall'osservazione degli uccelli. L'uccello martin pescatore è in grado di tuffarsi nell'acqua con spruzzi minimi rispetto ad altri uccelli di simile misura. Il suo becco lungo e stretto gli permette di passare da un mezzo a bassa resistenza a un mezzo ad alta resistenza, lo stesso scenario che i treni affrontavano quando attraversavano un tunnel. Imitando il disegno dell'uccello, gli ingegneri sono stati in grado di ridurre il rumore e di attenersi ai parametri dell'inquinamento acustico

Raccoglitore del vapore acqueo

Il deserto del Namib è uno dei luoghi più inospitali della Terra. È caratterizzato da forti venti che vanno da 47 a 62 miglia all'ora, da meno di un pollice di pioggia all'anno e dalle sue nebbie vespertine e mattutine. Tuttavia, gli scienziati hanno sviluppato tecniche di raccolta della nebbia osservando una creatura nativa della zona: lo scarabeo del deserto di Namib. Lo scarabeo raccoglie le goccioline di nebbia, che sono più piccole del diametro di un capello umano, accumulandole sul suo dorso. La superficie della spessa cuticola che riveste lo scarabeo è coperta di gobbe. Il picco di ogni gobba attrae l'acqua, mentre la pendenza di ogni gobba respinge l'acqua. Quando il peso delle goccioline di nebbia eccede la forza di attrazione, le goccioline rotolano giù in un canale situato sulla schiena del coleottero, che conduce direttamente alla sua bocca. Ispirati dal disegno dello scarabeo, gli scienziati hanno sviluppato materiali che replicano l'esoscheletro dello scarabeo così come le bottiglie dall'auto riempimento dell'acqua che imitano lo scarabeo.



Entrambi, Ayers e Dohrn, erano rivoluzionari radicali marxisti nell'era della guerra del Vietnam e fondatori del *Weather Underground*, la branca terroristica costituita dagli Studenti per una Società Democratica. Come Piven, anche loro pensavano che l'amministrazione Clinton fosse troppo di ala destra, e si proponevano di forzare «la redistribuzione del reddito a titolo definitivo.»

Tale approccio di sinistra radicale nei confronti della politica economica ha incrementato il debito nazionale dell'America di 8 trilioni di dollari, durante i sette anni in cui l'amministrazione Obama è stata in carica. La nazione si trova sull'orlo di una crisi finanziaria. Alcuni sperano che la minaccia di questa crisi forzerà la gente ad essere d'accordo con la tassazione più alta sui ricchi e sulla classe media americana.

Il vero risultato, comunque, può essere solo disordine civile ed un collasso economico.

Una visione radicale del mondo

Durante e dopo la seconda guerra mondiale, il rinomato educatore e televangelista Herbert W. Armstrong proclamava dogmaticamente un avvertimento, riguardo al fatto che la filosofia comunista sarebbe uno strumento del diavolo per togliere all'America la più grande benedizione nazionale ed economica mai conferita ad un popolo. In modo specifico, egli ha predetto che il pensiero marxista avrebbe insidiato la forza dell'America, pervertito la sua moralità, sabotato il suo sistema educativo, avrebbe ridotto in rovine la sua struttura sociale, distrutto la sua vita spirituale, indebolito la sua potenza economica e demoralizzato le sue forze armate (articolo a p. 6).

Molti americani si grattano la testa in questi giorni nei confronti delle strane decisioni economiche e di politica estera che sono state prese dal Presidente. Alcuni pensano che queste decisioni possano essere a causa dell'ingenuità; altri temono un movente più diabolico. Una volta che capiamo le radici della sua educazione, tuttavia, le decisioni del Presidente iniziano ad avere più senso.

Il presidente Obama sta stendendo la sua mano per aiutare i tradizionali

nemici dell'America come Iran e Cuba, poiché, così come Frank Marshall Davis, egli non crede che gli islamisti o i comunisti costituiscano la più grande minaccia alla pace del mondo. Egli crede che questa minaccia sia la



«dominazione imperialista angloamericana.» Quindi, opponendosi a coloro che lui considera alleati dell'espansionismo americano, e sostenendo coloro che lui vede come compagni combattenti per la libertà contro la dominazione imperialista, egli inoltra il suo obiettivo di rendere il mondo un posto giusto. Quale altra spiegazione c'è sul perché Obama sarebbe a favore di sommosse popolari contro i regimi pro americani in Egitto e in Libia mentre ignora sommosse popolari contro i regimi antiamericani in Iran?

Lo scorso aprile, il dittatore comunista di Cuba, Raul Castro, in un discorso al settimo Vertice delle Americhe biasimava l'America per due secoli di aggressione imperiale. Tuttavia assolveva il presidente Obama di qualsiasi responsabilità per tali azioni passate. Castro ha fatto notare che Cuba avrebbe potuto agire in «solidarietà con altri popoli che potevano essere considerati terroristi» in passato, ma solamente se si guarda sotto il punto di vista dell'imperialismo. Piuttosto che contraddire Castro, Obama ha affermato che l'America è in debito verso il resto del mondo, promettendo che Washington non si sarebbe mai più immischiata negli affari dell'America Latina. Di nuovo, come Frank Marshall Davis, Obama sembra vedere la sofferenza di Cuba non come risultato del comunismo, ma come risultato del «dominio imperialista angloamericano.»

Sul fronte nazionale, il presidente Obama ha neutralizzato le forze locali della polizia, consapevolmente rilasciando sulle strade americane migliaia di criminali condannati, inoltre ha concesso amnistia a milioni di immigranti

«PER EVITARE DI ESSERE SCAMBIATO PER UN VENDUTO, HO SCELTO I MIEI AMICI CON ATTENZIONE. GLI STUDENTI NERI PIÙ POLITICAMENTE ATTIVI. GLI STUDENTI STRANIERI. I CHICANOS. I PROFESSORI MARXISTI, I SOSTENITORI DEL FEMMINISMO E I POETI PUNK-ROCK.»

—Barack Obama

illegali che inondano la nazione attraversando il confine meridionale. Tutto questo sembra un incubo in tema di sicurezza nazionale, ma per qualcuno come Frank Marshall Davis, o Bill Ayers, o Saul Alinsky, la polizia non è nient'altro che agenti di corporazioni capitaliste devote all'oppressione delle masse del proletariato.

Di conseguenza, la polizia e i cittadini rispettosi della legge, per rendere il mondo un posto più giusto, devono soffrire per causa di coloro che vivono nell'anarchia!

Gli americani oggi non vivono nella nazione dei nostri Padri Fondatori, o persino dei nostri padri. *Le radici ideologiche dell'amministrazione attuale sono più radicali di quanto il pubblico è stato portato a credere, ed è un fatto sicuro che il diavolo userà questa situazione a suo vantaggio.* La triste verità è che l'umanità dovrà sopportare un periodo d'intensa sofferenza a causa della sua cocciutaggine. Ma la verità meravigliosa è che questo periodo di sofferenza precede immediatamente il più grande evento nella storia.

I sistemi di governo ed economici di questo mondo – non solo il comunismo ma persino la democrazia e il capitalismo – non potranno mai portare un buon governo, prosperità ed uguaglianza. Tuttavia, al Secondo Ritorno di Gesù Cristo questo mondo sperimenterà una forma di governo che *stabilirà* tutte queste cose – un sistema che solo Egli può implementare! ■

Il glorioso potere che Dio vi ha dato

Lo state usando saggiamente?

DIVERSE VOLTE AL GIORNO VOI FATE QUALCOSA CHE *DRASTICAMENTE influenza* la vostra vita. Ne altera la vostra salute, la vostra educazione, il vostro lavoro, la vostra reputazione, i rapporti con gli altri e il vostro rapporto con Dio.

Sto parlando di *prendere decisioni*.



JOEL HILLIKER

Avete mai deciso di andare a mangiare fuori con un gruppo, ma poi all'ora di *scegliere* il ristorante nessuno lo fa? Avete mai deciso di guardare un film, e poi avete trascorso più tempo a *sceglierlo* che a *guardarlo*? Questi sono esempi banali ma comuni che rivelano un problema più grande contro il quale molte persone lottano: L'INDECISIONE.

Dio vuole che prendiate decisioni.

Questo è in realtà, un enorme *potere* che Lui vi ha dato! Egli vuole che voi impariate a esercitare tale potere con saggezza.

Dio vi dice: «Io prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra, *che* io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione: SCEGLI dunque LA VITA, onde tu viva, tu e la tua progenie» (Deuteronomio 30:19). Dio non prende le decisioni per conto vostro. Egli vi ha dato il LIBERO ARBITRIO – dunque siete VOI a dover decidere.

Prendere decisioni è fondamentale per costruire un carattere forte. In *The Incredible Human Potential* (L'incredibile potenziale umano), Herbert W. Armstrong definisce il carattere giusto come «la capacità in un individuo indipendente, dotato di libero arbitrio, di venire a conoscenza del bene e del male, di ciò che è vero e di ciò che è falso, e di SCEGLIERE quello che è giusto, inoltre di avere la volontà di applicare l'autodisciplina per FARE il giusto e resistere al male. ... Il cristiano deve sviluppare il CARATTERE giusto in modo da SCEGLIERE la strada giusta e resistere a quella sbagliata – per disciplinare il suo *io* nella via sulla quale dovrebbe andare, invece che continuare sulla via basata sul desiderio personale e sulla vanità.»

State imparando ad esercitare questo potere con saggezza? State *sviluppando* e *praticando* la vostra capacità di prendere le decisioni giuste? O esitate sempre a *prendere* una decisione e alla fine finite per fare quello che viene più facile? Se siete indecisi, state intralciando la crescita del vostro carattere. La mancanza di decisione è una decisione in se stessa, di solito una cattiva.

Come s'impara a prendere buone decisioni? *Prendendo decisioni*. Le decisioni che una persona affronta nei primi

anni di vita sono piccole, poi mentre lui o lei cresce e matura, l'importanza di tali decisioni cresce. Se state *praticando* come prendere buone decisioni tutto il tempo, allora sarete pronti per le decisioni più importanti della vita. Con ogni piccola decisione, ci si prepara per decisioni più grandi lungo la strada.

Tutte le vostre decisioni giorno per giorno ammontano a molto: come avviare la vostra giornata; che cosa mangiare e bere; come trattare la propria famiglia; il lavoro che fate; quanto diligentemente applicarsi al lavoro; il rispetto che voi scegliete di mostrare al vostro capo, ai colleghi di lavoro o ai dipendenti; che cosa parlare con i vostri coetanei; se fare esercizio e in che modo; quanta cura prendersi dei propri beni; come spendere i soldi; se trascorrere il tempo libero con gli altri o con se stesso; quanto tempo e quanto sforzo dedicare alla preghiera; quanto essere diligenti nello studio della Bibbia e trasformarlo in azione; quando andare a letto. OGNI GIORNO voi prendete *molte* decisioni.

Riconoscete quei momenti *come* decisioni! Rendetevi conto di quando bisogno c'è di prendere una decisione – quindi esercitate quel potere e *cogliete quell'opportunità*.

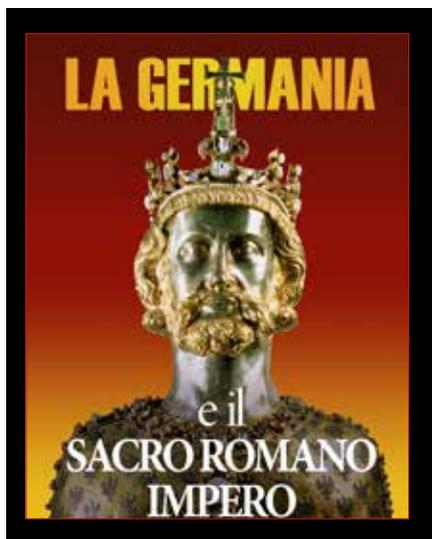
Le buone decisioni nelle piccole cose possono avere un enorme impatto nella vostra vita. Qui ci sono solo alcune delle buone scelte che si possono fare tutti i giorni: alzatevi dal letto quando suona la sveglia. Fate una preghiera prima di iniziare la giornata. Tenete la casa pulita, a posto e ben organizzata. Salutate ogni persona con un sorriso amichevole, invece che con un cipiglio. Imparate e praticate il corretto galateo sociale e le buone maniere. Riconoscete le opportunità di servire coloro che vi circondano. Resistete alla tentazione di fare pettegolezzi e di sparlare degli altri. Dite «no» alle cose che voi non dovrete fare e dite «sì» alle cose che dovrete. Mantenete la vostra parola e fate quello che avete detto, anche se è scomodo. Fate attenzione alla vostra salute, tenete sotto controllo il vostro peso e, limitate il consumo dei cibi veloci e senza nutrimento. Non usate Internet fino a tarda notte e andate a letto quando si dovrebbe.

Riconoscete il POTERE che avete? È facile sottovalutare l'importanza di tutte queste decisioni – ma OGNUNA di queste è un'opportunità di costruire o di indebolire il vostro carattere.

Prendere decisioni richiede il compimento di un'azione e che essa sia portata a termine (Proverbi 4:25-27). Perché una decisione possa funzionare, si deve metterla in azione! Quindi, rimboccatevi le maniche e mettetevi al lavoro.

Quando avete preso una decisione, AFFERRATELA. Siate disciplinati. Non parlate senza fondamento (Giacomo 1:8). Se decidete di partecipare a un evento, non fate marcia indietro solo perché non avete più voglia di andare. Se decidete di togliere lo zucchero dalla vostra dieta, non cedete la prima volta che vedete una ciambella. Ricordatevi, LA DECISIONE è di vitale importanza per lo sviluppo del carattere. Se non TENETE STRETTE le vostre decisioni giuste, state indebolendo il vostro carattere.

Dio vi ha dato un meraviglioso potere. Riconoscetelo, da questo momento in poi. Esercitatelo risolutamente ogni giorno!



Capitolo 1

I panni sporchi nell'esercito tedesco

Parte II

GLI INCIDENTI NEONAZISTI, RIPORTATI in Germania, si sono talmente moltiplicati in questi ultimi anni, che la maggior parte dei crimini non giustifica una copertura da parte della stampa del Paese. Sembra che queste storie di odio razziale facciano ormai parte del passato. Proprio come la pornografia «softcore», il linguaggio osceno o anche la violenza gratuita, più gli stiamo accanto, meno ne siamo scioccati; almeno fino a che qualcosa di peggio non attiri la nostra attenzione. Quanto tempo occorrerà a questo mondo, particolarmente a queste nazioni che erano sul punto di capitolare di fronte al regime nazista durante la seconda guerra mondiale, per risvegliarsi da questo terrificante stato di odio che regna nell'Europa centrale?

Il nazismo non morì con l'eliminazione delle forze di Hitler, esso entrò, semplicemente in clandestinità. Un folto numero di inchieste, di violenti incidenti e la stessa recente politica governativa lo confermano.

Quando il Muro di Berlino crollò, nel 1989, il segnale a tutti i fascisti clandestini non poteva essere più chiaro. Per loro era tempo di ritornare in superficie. All'inizio, i crimini di odio furono sporadici e poco in relazione tra loro. Ma ogni «successo» convertiva sempre più aderenti alla dottrina di estrema destra. Ben presto, alcune analisi rivelarono, che molti cittadini tedeschi

simpatizzavano con certe vedute naziste. Infatti, nel 1997, un'indagine europea rivelava che il 34 per cento dei Tedeschi si consideravano «razzisti» o «molto razzisti».

Questi ultimi anni, le vedute dell'estrema destra hanno fatto il loro cammino ai più alti livelli del governo tedesco. Un altro settore della sfera tedesca è stato contagiato dall'influenza nazista, vale a dire il Bundeswehr, o Armata tedesca.

RICORDI FASCISTI NEI BALCANI

Nel dicembre del 1991, solo due anni dopo la caduta del Muro di Berlino, con la totale indifferenza verso l'opinione mondiale e, verso la sorte dei Serbi, la Germania proclamò in modo inflessibile, il suo pieno sostegno alla secessione della Slovenia e della Croazia dalla Repubblica di Jugoslavia. Una violenta guerra civile scoppiò, in seguito, nella Jugoslavia.

La guerra in Jugoslavia fu il segnale di una nuova tappa per l'esercito tedesco che era stato inattivo dalla seconda guerra mondiale. Fra il 1992 e il 1994, i Tedeschi esportarono in Croazia più di 320 milioni di dollari in equipaggiamento militare. Nel 1995, la Germania era d'accordo per inviare aerei da trasporto militare, personale medico ed altro materiale di supporto nella zona di combattimento dei Balcani. Ma, in

quel momento, essa non inviò truppe. «Questo farebbe di noi una parte del problema piuttosto che la soluzione», ammise Volker Rühle, ministro della difesa tedesco. (Più di 700 000 Serbi furono massacrati, durante la seconda guerra mondiale, dal regime nazista che assorbì la Slovenia, la integrò nel Terzo Reich e creò uno stato fantoccio in Croazia). Ovviamente, la Germania sapeva che qualsiasi dimostrazione di forza nei Balcani avrebbe reso i Serbi estremamente nervosi.

Tuttavia, nel 1995, poco tempo dopo la dichiarazione di Rühle, la Germania ingaggiò 4000 soldati, all'interno della Croazia, per aiutare a rinforzare il cosiddetto accordo di pace. Questo fu il primo spiegamento di truppe fuori della Germania, dalla seconda guerra mondiale.

Dapprima, lo sforzo della Germania nei Balcani sembrava nobile. Ma non passò molto tempo prima che allarmanti rapporti fossero di dominio pubblico, uno dei quali diceva che dei soldati tedeschi in Croazia furono ascoltati nello scandire «Sieg Heil» e «Heil Hitler».

Ancora più perturbante, fu un video scoperto nel 1997. In esso, dei soldati, che si addestravano per la loro missione nei Balcani, mimavano esecuzioni e stupri. La domanda che si pose, fu quella di sapere quanti soldati erano coinvolti e quanti ufficiali ne fossero al corrente? Il Ministro della Difesa e

il cancelliere Kohl insisterono insieme sul carattere isolato di quegli incidenti, lo stesso argomento che fu utilizzato per altri rapporti dello stesso genere.

UNA RIUNIONE NAZISTA, NELLA BUNDESWEHR?

Manfred Roeder è un terrorista nazista giudicato colpevole. Nel 1973, egli scrisse l'introduzione del libro *Auschwitz Lie* (La bugia di Auschwitz). Egli organizzò un gruppo terrorista che fu implicato in numerosi attentati dinamitardi nel 1980, tra cui quello ad una stazione ferroviaria italiana ed una sinagoga giudaica a Parigi. Nel 1981, egli fu dichiarato colpevole per aver ucciso in Germania, con un ordigno incendiario, due immigrati vietnamiti. L'anno seguente, egli fu condannato a 13 anni di prigione. Dopo la sua anticipata liberazione, nel 1990, egli si unì, nuovamente, a delle organizzazioni di estrema destra. Roeder fu legato ad una nutrita serie di attività della destra estremista per alcuni decenni. I servizi segreti tedeschi l'hanno schedato come terrorista!

Perché, dunque, questo dinamitardo nazista, fu invitato a parlare davanti alle nuove reclute, in un'accademia militare per ufficiali della Bundeswehr? Buona domanda. Il discorso di Roeder alla Bundeswehr, nel maggio 1995, fu reso pubblico solo nel 1997. Egli parlò dei Russi appartenenti alla «etnia tedesca» residenti a Kaliningrad, una città russa sulle rive del mar Baltico. (Ai nazionalisti tedeschi piacerebbe vedere quella regione integrata nel loro Paese.)

Oltre al suo discorso inaugurale, Roeder disse che nel 1993 il Ministero della Difesa tedesco gli donò una piccola somma di denaro, dei veicoli ed altro materiale per la propria organizzazione. L'incidente fu piuttosto imbarazzante per gli ufficiali tedeschi. Essi sospesero l'ufficiale in carica nell'accademia e negarono qualsiasi implicazione presa nella decisione di invitare Roeder. Un altro «incidente isolato».

Gli «incidenti isolati» sorsero regolarmente nella Bundeswehr per numerosi anni. Ci furono 72 incidenti legati alla destra, nell'esercito tedesco, nel 1996. Questo numero salì a 135 nel 1999 ed a 196 nel 2000. Un oltraggio particolare accadde nella piccola città tedesca

di Detmold. Quando dei soldati tedeschi in uniforme gridarono: «Stranieri, fuori dalla Germania», essi attaccarono due immigrati turchi e un giovane italiano di 16 anni, con mazze da baseball e coltelli.

Nel 1997, il *Sunday Telegraph* di Londra, citò Helmuth Priess, un tenente colonnello ritirato dell'esercito tedesco. H. Priess affermò che, nell'esercito tedesco, ci sono troppi ufficiali che nutrono simpatia verso la destra. Egli ricordò un incidente in cui un comandante gli chiese di insistere sull'importanza di un familiare detto nazista: «Il lavoro ti fa libero» (un cartello con questa scritta era appeso al cancello d'ingresso, ad Auschwitz).

H. Priess fu indignato nel sentire una simile ammonizione, per lo più proveniente da un ufficiale di alto rango! Egli fu assai sorpreso quando, più tardi, udì che quello stesso ufficiale era diventato generale.

Più recentemente, Christian Krause, 21 anni di età, figlio di un ex ministro tedesco, in un giornale tedesco, Bild am Sonntag, dichiarò che egli aveva riscontrato numerosi estremisti di destra, durante i suoi 10 mesi di servizio nell'esercito. Secondo C. Krause, nella sua base, c'erano due o tre incidenti al mese legati alla destra. Nei ricevimenti, «c'erano sempre dei brindisi in onore al Fuhrer e dopo aver bevuto dell'alcool, molti ufficiali si facevano tra loro il saluto hitleriano...».

Gli ufficiali tedeschi continuano a minimizzare le attività legate ai neonazisti, nella Bundeswehr. Ma, per quanto tempo ancora potranno dire che tali avvenimenti sono solo dei casi «isolati», soprattutto quando le statistiche rivelano una tendenza al rialzo di questi violenti incidenti?

IL TEMPO LO DIRÀ

Un documento che circola nella cerchia di destra li ammonisce alla discrezione, per adesso. Esso dice: «Loro non devono identificarsi come nazionalisti. Devono entrare nell'esercito e nella polizia e vedere ciò che essi potranno acquisire in conoscenza ed in competenza specializzata».

Il tempo dirà se nella Bundeswehr, ci siano altre migliaia che hanno simpatie

di estrema destra e che abbiano, fino ad ora, mantenuto discrezione. Intanto, il numero degli incidenti violenti nella Bundeswehr continua ad intensificarsi. Fin tanto e a misura che questo numero aumenta e che la gente si abitua, gli articoli sui nazisti che s'infiltrano nell'esercito tedesco saranno ben presto relegati nell'ultima pagina dei numerosi giornali, prima di sparire. Gli articoli potranno sparire, ma non i nazisti. ■

Capitolo 2 Le vere radici della Germania

IL REICH TEDESCO, LA PIÙ ANTICA istituzione politica in Europa, governò il continente come Sacro Romano Impero per *un migliaio* d'anni e prese *quasi* il controllo del MONDO INTERO durante due guerre nel corso del 20° secolo. Un popolo che ha avuto un ruolo così grande negli affari umani potrebbe essere stato ignorato dalla Bibbia? È quello che alcuni istruiti vorrebbero farci credere.

La Bibbia non registra la parola *Germania* per una buona ragione: Loro non acquisirono questo nome che ai tempi in cui i Romani li nominarono collettivamente *Germani*, pressappoco 2000 anni fa. Infatti, i Germani riferiscono se stessi come *Deutsch* e non Germani. Essi chiamarono la loro beneamata patria *Deutschland*. Se vogliamo trovare nominato il popolo tedesco nella Bibbia, dovrà esserlo sotto un nome diverso da quello con cui lo designarono i *Romani*.

In questo capitolo, proveremo dalla Bibbia e da altre fonti storiche, che la Germania moderna discende dagli antichi *Assiri*. Evidentemente, la Bibbia è la più grande fonte storica di tutte. Infatti, Essa è la sola fonte storica completa che abbiamo sulla civiltà umana. Una volta

La lingua degli Assiri

ALCUNI HANNO ASSERTITO CHE IL popolo assiro parlasse una lingua semitica, e non una lingua indogermanica e che, di conseguenza, i Tedeschi non potrebbero essere i discendenti degli antichi Assiri.

Tuttavia, c'è un passaggio biblico che rivela chiaramente come e perché la maggior parte degli antichi Assiri acquisì una nuova e differente lingua.

Nei giorni di Nimrod, fu edificata una torre a Babele che doveva diventare la città capitale di un sistema autoritario dominante l'intero mondo, sotto il quale la verità di Dio sarebbe stata completamente annientata. Riguardo al popolo ribelle all'epoca di Nimrod, Dio dichiarò: «E l'Eterno disse: 'Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti il medesimo linguaggio; e questo è il principio del loro lavoro; ora nulla li impedirà di condurre a termine ciò che disegnano di fare'» (Genesi 11:6).

Per impedire che la civiltà progredisse rapidamente fino al punto della sua distruzione, Dio confuse «il loro linguaggio» (versetto 7). L'intervento miracoloso di Dio fu all'origine delle diverse lingue. Fu allora che la maggioranza degli Assiri acquisirono la lingua indogermanica ed altre lingue ad essa imparentate.

Il dottor Herman Hoeh, nel suo articolo *Germany in Prophecy!* (La Germania in profezia), scrisse: «Gli eruditi europei hanno studiato da cima a fondo la lingua del paese degli Hatti, gli antenati degli Hessiens. Essi ne hanno concluso che questa era una lingua indogermanica – numerose parole erano vicine all'antico tedesco! ... La lingua degli Hatti era la lingua degli Assiri occidentali... Gli eruditi ammettono che durante i secoli la lingua del popolo che abitava l'Assiria non era semplicemente semitica» (*La Pura Verità*, gennaio 1963).

che voi proverete chi sono gli antichi Assiri oggi, questo aprirà istantaneamente i vostri occhi a dozzine e dozzine di profezie bibliche sui popoli nel tempo della fine.

Un terzo della Bibbia è composto da profezie di cui la maggior parte sono per i nostri tempi... e potete essere certi che l'Assiria è menzionata in numerose profezie bibliche.

Ma una gran parte della Bibbia è anche *storia*. La storia della Bibbia ci dice molto sugli inizi e sugli sviluppi della nazione chiamata Assiria.

Insieme, la *storia* e la *profezia* della Bibbia, mostrano la storia completa del popolo germanico dall'inizio alla fine.

INIZIA L'IMPERO ASSIRO

Quelli che si beffano dell'evidenza dello spostamento del popolo tedesco dalle regioni superiori della Valle della Mesopotamia verso l'Europa centrale, dovrebbero considerare questo fatto innegabile: TUTTA L'UMANITÀ, in un momento o in altro, discende da questa vera culla della civiltà, la Valle della Mesopotamia! Fu là che iniziò la civiltà dopo che le acque del diluvio si ritirarono al tempo di Noè. «E... l'arca si fermò sulle *montagne di Ararat*» (Genesi 8:4). L'Ararat è proprio a nord della valle mesopotamica (la parte orientale della moderna Turchia).

Via via e a misura che la famiglia di Noè si moltiplicava grandemente, molti individui migrarono dalle montagne dell'Ararat verso una pianura nel paese di Scinear, vale a dire la Mesopotamia (oggi Iraq). Genesi 10 non dà che un breve accenno di questo avvenimento, e principalmente lo fa riportando la genealogia dei figli di Noè: Sem, Cam e Jafet. Tuttavia Dio mette una speciale attenzione su Nimrod, nipote di Cam, il padre dei popoli di razza nera. *Nimrod* significa «egli si ribella», sottintendendo contro Dio. Nimrod fondò il regno di Babilonia. *Babilonia* significa confusione, ciò che avvenne quando Dio confuse le loro lingue, al tempo degli avvenimenti della torre di Babele. Leggere queste prime descrizioni della civiltà rivela chiaramente che **DIO CHIAMA LE COSE PER QUELLE CHE SONO!**

A fianco di Nimrod, Genesi 10 mette anche una particolare attenzione su

Assur. «Da quel paese venne via Assur e costruì la città di *Ninive*, e la città di Rehoboth, e Calah» (Versione *King James* - versetto 11). Come suggeriscono le note a margine, una migliore traduzione di questo versetto direbbe che Assur e Nimrod uscirono (se ne andarono) dal paese di Scinear per costruire Ninive ed altre città. C'è una forte evidenza che indica che Assur lavorò con Nimrod, probabilmente in campo militare e lo aiutò a costruire Babele e Ninive, come pure altre città.

Ora prendete nota del versetto 22: «I figliuoli di Sem furono: Elam, Assur, Arpacshad, Lud e Aram.» Assur era uno dei figli di Sem, il padre della discendenza della razza bianca, cioè di coloro che hanno la pelle chiara e i capelli biondi. Notate che in quel versetto Arpacshad viene citato come il *terzo* figlio di Sem. Leggete ora Genesi 11:10 «Questa è la posterità di Sem. Sem all'età di cento anni generò Arpacshad, due anni dopo il diluvio.» Non è menzionato nessuno dei due primi figli di Sem, né Elam né Assur! Perché essi furono rigettati dall'eredità della discendenza di Sem. Se loro due lavorarono a fianco di Nimrod, potete capire perché Sem (e Dio) li rigettò! Assur si separò da suo padre e divenne l'antenato del popolo assiro.

Oltre 300 anni dopo, Abrahamo, da chi Dio avrebbe fatto sorgere la Sua nazione eletta di Israele, fu generato dal lignaggio di Arpacshad, terzo figlio di Sem.

È significativo che Assur, il padre degli Assiri ed Arpacshad da cui discendeva Abrahamo, fossero entrambi nati da Sem! Ciò significa che, benché possano esserci alcune differenze fisiche percettibili tra gli Assiri e gli Israeliti, questi due popoli discendono dalla linea razziale a carnagione chiara di Sem. Torneremo su questo più avanti.

Ma prima, consideriamo questo primo inizio del popolo assiro. Ne abbiamo già scoperto molto, con solamente qualche versetto biblico. Notate quello che registra lo storico Giuseppe Flavio riguardo Assur: «Sem, il terzo figlio di Noè, ebbe cinque figli... Assur visse nella città di Ninive; e chiamò Assiri i suoi sudditi, I QUALI DIVENNERO LA NAZIONE PIÙ FORTUNATA, TRA TUTTE LE ALTRE» (*Antichità I, vi, 4*). L'Assiria divenne rapidamente

la nazione più prospera e più potente dell'epoca.

ABRAHAMO SCONFIGGE GLI ASSIRI

Nel periodo in cui Abrahamo diveniva adulto, l'Assiria era già un potente impero mondiale. Dio conduce Abrahamo, accompagnato da suo nipote Lot, nel paese di Canaan e li ricopre di una moltitudine di ricchezze e di prosperità. È solo una questione di tempo prima che essi si confrontino con i potenti Assiri.

Apprendiamo questa storia in Genesi 14:1-2: «Or avvenne, al tempo di Amrafel re di Scinear, di Arioc re di Ellasar, di Kedorlaomer re di Elam, e di Tideal re dei Goim (re delle nazioni, secondo la versione *King James*), che essi mossero guerra a» Questi quattro re del versetto 1 erano alleati in un gigantesco impero assiro, come ricorda lo storico Giuseppe Flavio: «A quell'epoca, quando gli Assiri ebbero il dominio sull'Asia, il popolo di Sodoma era in una florida condizione... gli Assiri gli fecero guerra; e dividendo i loro eserciti in quattro parti, combatterono contro di loro. A quel tempo ogni parte dell'esercito aveva il proprio comandante... Amrafel, Arioc, Kedorlaomer e Tideal. Questi re devastarono tutta la regione della Siria e sconfissero la progenie dei giganti» (*Antichità*, 1, ix, 1). Giuseppe Flavio conferma che i quattro re menzionati in Genesi 14 erano effettivamente Assiri.

Su Genesi 14:1, il commentario *Lange* dice: «Secondo Ktesias ed altri, gli Assiri furono i primi a stabilire una dominazione mondiale».

L'ultimo re nominato in Genesi 14:1 è Tideal, il «re delle nazioni». Egli governava la regione dell'Asia Minore. La parola *Tideal* deriva da un vocabolo ebraico che significa «temere, far paura, temibile, terribile». Nel corso dei secoli l'Assiria provocò un GRANDE SPAVENTO a numerose nazioni!

Questi quattro generali assiri vennero a fare la guerra ai re di Canaan (versetti 2 e 4). Gli Assiri misero in rotta il popolo di Canaan, incluse le città di Sodoma e di Gomorra. Tra i prigionieri, essi presero anche Lot, il ricco nipote di Abrahamo (versetti 11-12). «E Abramo, com'ebbe udito che il suo fratello era stato fatto

prigioniero, armò trecentodiciotto dei suoi più fidati servitori, nati in casa sua, ed inseguì i re fino a Dan. E divisa la sua schiera per assalirli di notte, egli coi suoi servi li sconfisse e l'inseguì fino a Hobah, che è a sinistra di Damasco» (versetti 14-15). Giuseppe Flavio registra che Abramo e i suoi uomini «marciarono frettolosamente e la quinta notte piombarono sugli Assiri presso Dan... e prima che potessero prendere le armi, egli ne uccise alcuni che erano nei loro letti, prima che essi si accorgessero del pericolo; e gli altri, che non erano ancora andati a dormire, erano talmente ubriachi da non poter nemmeno combattere né scappare» (*Antichità*, I, x, 1).

Genesi 14:17 dice che Abramo uccise i quattro capi dell'impero assiro, menzionati nel versetto 1. Questa fu una completa disfatta. La potenza dell'Assiria fu cancellata in una notte! Il corso della storia fu cambiato. Abrahamo e i suoi discendenti poterono continuare a vivere tranquillamente nella terra di Canaan, liberati dall'aggressione assira. L'Egitto, senza la minaccia assira poté svilupparsi come una delle nazioni dominanti

del mondo antico. Dio voleva che fosse l'Egitto a dominare il Medio Oriente e non l'Assiria. L'Egitto, benché allora non potesse saperlo, veniva preparato per l'arrivo di Giuseppe e dei figli d'Israele.

Durante i 1200 anni che seguirono, la Bibbia parla poco dell'Assiria. Per altro, essa non sparì. La sua riapparizione, 700 anni circa prima di Gesù Cristo, di nuovo come potenza mondiale, risultò ancora una volta una spina nel fianco degli Israeliti.

I FEROCI ASSIRI

Praticamente ogni storico mette l'attenzione sulla natura bellicosa del popolo assiro. James Mc Cabe, autore de *History of the World*, dice che gli Assiri erano «una razza feroce e sleale che si dilettava nei pericoli della caccia e della guerra. Le truppe assire erano notoriamente conosciute tra i più formidabili guerrieri antichi... Essi non erano mai fedeli quando si trattava di infrangere i trattati in favore del loro stesso interesse, ed erano guardati con sospetto dai loro vicini a causa di questa

L'antica città di Trier

SULLE RIVE DELLA MOSELLA nella Germania occidentale, giusto ad una dozzina di chilometri dalla frontiera con il Lussemburgo, si trova l'antica città tedesca di Trier. I Romani reclamano di essere i fondatori di questa antica città. Ma la tradizione tedesca e lo stesso nome della città, suggeriscono un'altra cosa.

«Sulla Rotes Haus (Casa Rossa) a fianco dello Steipe, c'è un testo in latino vantando che Trier, o Treviri, è più antica di Roma, più vecchia infatti di 1300 anni. È allora quando si dice che Trebeta, figlio di Semiramide, ha fondato la città.» Tutto questo è ciò che dice nella sua introduzione, la guida turistica della città di Trier.

Joseph K.L. Bihl, nel suo manuale tedesco *In Deutschen Landen*, scrisse

che «Trier è stata fondata da Trebeta, uno dei figli del famoso re assiro Ninus». Ninus, secondo registri storici conservati dai Greci, dai Romani e dai Persiani, fu il primo sovrano ad iniziare la sistematica conquista del mondo antico dopo la morte di Nimrod.

Semiramide era sposata a Nimrod, il fondatore di Babilonia (Genesi 10:8-10). Genesi 10:11 dice che Assur e i suoi discendenti erano usciti da Babilonia ed avevano costruito la capitale assira Ninive. Ma in nota a margine, la Bibbia indica che fu Nimrod a condurre Assur fuori di Babilonia e a dirigere la costruzione di Ninive. In capitoli precedenti la Bibbia indica un'alleanza tra Nimrod ed Assur.

C'è una ragione evidente per cui la città tedesca di Trier fa risalire le proprie origini a Trebeta, il figlio del successore di Nimrod, Ninus, e all'antica capitale assira di Ninive. Questo perché la moderna Germania è composta principalmente dal popolo assiro!

caratteristica... Nell'organizzazione e nell'equipaggiamento delle loro truppe, nel loro sistema di attacco e di difesa, e il loro metodo per ridurre i luoghi fortificati, gli Assiri manifestavano una superiorità sulle nazioni circostanti».

Il dottor Herman Hoeh, storico ed autore del *Compendium of World History*, scrive: «L'antica Assiria fu la più grande potenza guerreggiante della storia» (*La Pura Verità*, gennaio 1963).

James Hating scrive: «Gli Assiri dei tempi antichi erano più robusti, più guerrieri e più feroci dei laboriosi

Babilonesi. Ciò poteva essere dovuto all'influenza del clima ed alle guerre incessanti; ma può anche indicare una *razza differente*... L'organizzazione dello Stato era essenzialmente militare» (*Assyria and Babylonia, Dictionary of the Bible*).

Nel suo lavoro, *Anvil of Civilization*, Leonard Catrell scrive: «In tutti gli annali della conquista umana, è difficile trovare un popolo più dedito a spargere sangue e alla carneficina, degli Assiri. La loro ferocia e la loro crudeltà hanno pochi paralleli, salvo nell'epoca

moderna.» È interessante che Catrell confronti la loro ferocia con quella trovata solamente «nell'epoca moderna». Molti ammettono che, durante il 20° secolo, i Tedeschi siano stati i più dediti a far scorrere il sangue.

Dopo l'anno 800 prima di Cristo, l'Assiria era in procinto di prendere d'assalto il mondo. Il loro ritorno si sarebbe molto presto confrontato con i potenti Israeliti.

Il dottor Hoeh scrive nel suo trattato: «Nel 745, a Ninive, una nuova dinastia si assise sul trono. Essa iniziò

L'antica tribù dei Chatti

IL NOME CHATTI O HATTI, COME LO si legge talvolta in ebraico, significa spezzare sotto violenza o confusione; abolire, spaventare, atterrire o terrorizzare. Chatti è un vocabolo che deriva dalla parola ebraica per Hittei, *Chittiy*, menzionata parecchie volte nella Bibbia. Gli Hittei Cananei, un popolo feroce che affrontava continuamente gli Israeliti nella narrazione biblica, erano conosciuti sotto questo nome. Essi erano i discendenti di Cam, quelli di pelle più scura.

Tuttavia c'era un altro popolo di pelle più chiara che era conosciuto sotto il nome di *Chatti* o *Hatti*: gli Assiri! Gli storici riconoscono che ci furono due popoli distinti che erano chiamati Chatti, o Hittei, proprio come possiamo leggere nella Bibbia.

Il *Dictionary of the Bible* di James Hastings, scritto nel 1899, si riferisce ai «re degli Hittei» del nord, menzionati in 1 Re 10:29 e di seguito dice: «Ai fianchi degli Hittei del nord, altri Hittei, o “figli di Heth”, sono menzionati nell'Antico Testamento] come abitanti del sud della Palestina» (*Hittites*, vol. 2). Questi figli di Heth sono gli Hittei *Cananei* della linea di Cam (vedere Genesi 10:15). In Genesi 23, Abrahamo chiede a questa gente un luogo per la sepoltura di sua moglie Sara.

Ma che ne è degli Hittei del nord? Hastings si riferisce a 1 Re 10:29 dove Salomone ottenne soldati dai «re degli Hittei». Ma questi non sono gli stessi figli di Heth menzionati in Genesi 23. Notate la spiegazione di 1 Re 10:29 nel *Lange's Commentary*: «Gli Hittei non sono gli stessi di quelli citati nel capitolo 9:20, ma erano una tribù indipendente, probabilmente nelle vicinanze della Siria [la biblica Assiria si trovava a nord della Siria], così che 2 Re 7:6 li menziona quando fecero un'alleanza con i Siriani.»

Il dottor Herman Hoeh aggiunge una veduta supplementare al soggetto di questo versetto in 1 Re: «Gli Assiri Hesiens erano chiamati “re degli Hittei” perché gli Hittei Cananei scacciati da Giosué migrarono in Asia Minore dove abitavano gli Assiri» (*La Pura Verità*, gennaio 1969).

Furono gli Assiri a denominare la maggior parte del loro stesso popolo dell'area occidentale del loro impero come Hittei, o *Chatti*, proprio come possiamo leggere nel testo ebraico. Hastings conferma questo punto: «Gli Assiri ... fecero che il nome di Hittei durante il periodo assiro fosse applicato a tutte le nazioni ad ovest dell'Eufrate.» Viene da dire che nomi propri degli Hittei possono essere ritrovati più a occidente, in Asia Minore.

Praticamente tutte le autorità storiche riconoscono che vi fossero due popoli diversi che presero il nome di Hittei, o *Chatti*. *L'Encyclopedia Britannica* riconosce questo fatto: «L'identificazione degli Hittei del nord e quelli del sud, per altro, presenta alcune difficoltà non ancora pienamente chiarite;

e sembra che noi dobbiamo assumere il fatto che Heth sia stato il nome di una nazione ... e di una popolazione tribale non confinata a quel paese» (*Hittites*, 11ª edizione). Quanto è chiaro! C'era una nazione di persone conosciute come Hittei, figli di Heth, che erano dei grandi guerrieri. Ma c'era anche una popolazione tribale che ottenne questo stesso nome perché era un popolo feroce che spaventava e terrorizzava le altre nazioni, questo è il significato della parola “Hittei”. Costoro furono conosciuti come gli Assiri Hittei.

Per quanto riguarda gli Hittei Cananei, il dottor Herman Hoeh suggerisce che dopo la conquista dell'Asia da parte di Alessandro Magno, anche essi emigrarono al nord-ovest dell'Europa, «poi attraversarono l'Atlantico verso l'America del Nord dove i coloni li riscoprirono sotto il nome di Indiani Chatti delle Praterie Centrali».

Ma gli Assiri Chatti restarono in Europa centrale, come *L'Encyclopedia Britannica* e tutti gli studiosi della storia tedesca potrebbero confermare chiaramente. *La Britannica* descrive i Chatti come «un'antica tribù tedesca» che «entrò frequentemente in conflitto con i Romani durante i primi anni del primo secolo» (*Chatti*). Sicuramente questi Tedeschi Chatti, secondo quanto riferisce anche lo storico Tacito, non potevano essere i figli di Heth che erano individui dalla pelle scura. I Tedeschi Chatti erano figli di Assur, un popolo dalla carnagione chiara. Ed è proprio da questa prima tribù che la più moderna tribù tedesca, chiamata Hesiens, ricevette il suo nome.

con Tiglat-Pileser III. Questa dinastia esistette fino alla caduta dell'Assiria nel 612» (vol. 1, p. 296).

L'*Encyclopedia Britannica* concorda con il resoconto del dottor Hoeh: «Sotto Tiglat-Pileser III ebbe inizio il secondo Impero Assiro, il quale differiva dal primo nei suoi grandi consolidamenti. Per la prima volta nella storia fu introdotta nella politica l'idea di centralità ... Le forze assire divennero un'armata pronta ad agire che, per miglioramenti successivi e un'accurata disciplina, formarono una irresistibile MACCHINA

Notate di nuovo ciò che dice l'*Encyclopedia Britannica*: «Tutti i primi abitanti conosciuti del paese [la Germania] furono i Chatti, che vissero là durante il primo secolo dopo Cristo... "Simili nella razza e nella lingua" – dice Walter Schultze – "gli Chatti e gli Hessi sono identici"» (*Hessi*). E ancora di più, la più antica ortografia tedesca della parola Hesse era Hatti!

Il dottor Hoeh, nel suo articolo su *La Pura Verità*, scrive: «Il paese degli Hatti era la parte occidentale dell'Impero Assiro ... Gli antichi re assiri si chiamarono essi stessi Khatti-sars che significa "Kaisers di Hatti", o "Re di Hatti". I capi del popolo degli Hatti si vedevano come Assiri ... L'antica capitale del paese di Hatti era popolarmente conosciuta dai Romani come "Ninus Vetus", cioè l'antica Ninive.»

Per coloro che ricercano onestamente la verità sull'origine del popolo tedesco, *LE PROVE SONO ABBONDANTI!* Infatti, riguardo alcuni dei primi monumenti degli Hitte, Hastings dichiara: «Gli Hitte sembrano aver avuto un'immaginazione speciale per combinare parti di animali diversi nelle strane composizioni e forme talvolta grottesche» (*Hittites*, op. cit.). Poi egli dice anche che essi furono responsabili di aver introdotto l'emblema *DELL'AQUILA BICEFALA* in Europa, che fu per molto tempo un simbolo dell'impero tedesco!

Non vi sono dubbi che questa tribù, una delle più antiche tribù tedesche, conosciuta con il nome di Chatti, discenda dagli Assiri Chatti che risiedevano in Asia Minore.

DA GUERRA, inoltre, la politica assira fu rivolta verso l'obiettivo stabilito di RIDURRE IL MONDO INTERO IN UNO STESSO ED UNICO IMPERO e trasferire così il suo commercio e le sue ricchezze nelle mani assire» (*Babylonia and Assyria*, 11ª edizione). Attualmente, potete notare certe similitudini tra l'antica Assiria e la moderna Germania, la quale fece piombare il mondo nelle due guerre mondiali allo scopo di creare UN SOLO IMPERO. Vedremo questo più avanti.

ISRAELE CONDOTTA IN SCHIAVITÙ DAGLI ASSIRI

Continuiamo con la documentata storia dell'Assiria nella regione superiore della Mesopotamia. In 2 Re 16, potete leggere di una guerra tra Israele e i Giudei. A quel tempo, i figli d'Israele erano divisi in due nazioni, con al nord dieci tribù che conservavano il nome di *Israele*, ed al sud due tribù che presero il nome di *Giuda*. Israele era alleata con Aram (la Siria). Giuda sollecitò l'aiuto di Tiglat-Pileser, re d'Assiria (2 Re 16:7). Per difendere i Giudei, gli Assiri attaccarono prima Aram, ed in seguito Israele.

Nel suo 14° anno di regno, Shalmaneser III, re assiro a Halah, assediò la terra di Samaria, dove risiedevano le dieci tribù d'Israele. Era il 721 avanti Cristo. Osservate 2 Re 17:5-6: «Poi il re d'Assiria invase tutto il paese, salì contro Samaria, e l'assedio per tre anni [721-718]. L'anno nono di Hosea, il re d'Assiria prese Samaria e trasportò gli Israeliti in Assiria e li collocò in Halah e sullo Habor, fiume di Gozan, e nelle città dei Medi.»

A dispetto dei numerosi avvertimenti dei loro profeti, il popolo d'Israele rifiutò di mettere fine alla propria ribellione contro Dio. Fu Dio a inviare gli Assiri come verga della Sua ira (Isaia 10:5) per condurre gli Israeliti in schiavitù. Essi furono tolti dalla loro terra. «E i figliuoli d'Israele s'abbandonarono a tutti i peccati che Geroboamo aveva commessi, e non se ne ritrassero, fino a tanto che l'Eterno mandò via Israele dalla sua presenza, come l'aveva predetto per bocca di tutti i profeti suoi servi; e Israele fu trasportato dal suo paese in ASSIRIA, dov'è rimasto fino al dì d'oggi» (2 Re 17:22-23).

Giuseppe Flavio ci dice che Shalmaneser «fece una spedizione contro Samaria... [la] assediò per tre anni e

la prese con la forza... demolì completamente il governo degli Israeliti e condusse tutto il popolo in Media e in Persia» (*Antichità*, ix, xiv,1).

Herbert W. Armstrong, erudito sulla religione e autore, nel suo libro *The United States and Britain in prophecy*, scrisse: «Tra il 721 e il 718 avanti Cristo, la Casa d'Israele fu conquistata, e il popolo fu subito deportato, costretto ad allontanarsi delle loro possessioni, lasciando case e città deserte, fu condotto in cattività in Assiria, sulle rive meridionali del Mar Caspio. Poi, di loro, NON SE N'È PIÙ SENTITO PARLARE!» A questo punto della storia d'Israele, gli Israeliti furono completamente persi di vista, divennero dunque conosciuti come le «dieci tribù perdute» d'Israele. Ma voi sapete perché esse divennero «perdute» alla vista del mondo? PERCHÉ GLI ERUDITI E GLI STORICI HANNO ANCHE PERSO DI VISTA GLI ASSIRI! E, durante la schiavitù, Israele era andata in Assiria, situata anticamente a sud delle rive del Mar Nero e del Mar Caspio.» Il nostro libretto gratuito citato poc'anzi traccia a nord-ovest la migrazione dei figli d'Israele nell'Europa occidentale, la penisola scandinava e le isole britanniche, Perché questa migrazione? Perché gli Assiri li condussero in quella direzione quando essi migrarono verso nord-ovest nell'Europa centrale!

Quando i due popoli si spostarono in Europa, gli Israeliti non restarono schiavi degli Assiri. Infatti, essi si separarono nelle regioni indicate sopra, mentre gli Assiri s'installarono principalmente nell'Europa centrale, laddove oggi troviamo la Germania e l'Austria.

LA MIGRAZIONE ASSIRA

Prima della loro migrazione, Periplo che visse circa nel 550 a.C., scrisse: «La costa del Mar Nero... è chiamata Assiria» (Perrot e Chipiez, *History of Art in Sardinia, Judaea, Syria and Asia Minor*, vol. 2). C. Leonard Wooley descrive, nel suo libro *The Sumerians*, a che cosa assomigliava questo popolo: «Sui monti Zagros e attraverso la pianura del Tigri, viveva un ... popolo ... dai capelli chiari ... simile ai Goti, che ... soggiornava in ciò che più tardi fu chiamato l'Assiria.» Questa descrizione concorda bene con quelli che discendono dalla linea di Sem.

Ecco ciò che scrive il dottor Hoeh in «Germany in Prophecy!»: «Quando gli scrittori dell'antica Grecia vollero distinguere gli Assiri dagli Aramei o Siriani, i Greci chiamarono gli Assiri "Leucosyri" che significa "bianchi" o "biondi" per distinguerli dagli scurissimi Siriani che vivono ancora in Mesopotamia» (*La Pura Verità*, gennaio 1963).

All'epoca di Cristo, il naturalista romano Plinio il Vecchio registra che gli Assiri abitavano ora a nord del Mar Nero (*Natural History*, IV, 12). A quel tempo, si erano spostati verso nord.

Ma essi non si arrestarono affatto là, anzi, come scrive il signor Armstrong nel suo libro sopra citato, «gli Assiri, prima del 604 a.C., abbandonarono il loro paese a nord di Babilonia e migrarono a nord-ovest, attraversando i paesi che ora sono conosciuti sotto il nome di Georgia, Ucraina e Polonia, per insediarsi infine nel paese che ai nostri giorni si chiama GERMANIA. Oggi i discendenti di questi Assiri ci sono conosciuti come popolo TEDESCO.»

RINTRACCIARE LE RADICI DELLA GERMANIA

Per secoli, il popolo tedesco dominò il cuore dell'Europa centrale. Tuttavia è questo un popolo che sa poche cose a proposito della vera origine, o rifiuta di saperle. (I Tedeschi stessi sono responsabili di aver mascherato la maggior parte di questa conoscenza, proprio come molti hanno provato a nascondere il loro passato alla fine dell'era hitleriana.)

Esattamente come gli Israeliti dei tempi moderni sono una famiglia di persone nate da numerose tribù differenti, così è lo stesso per il popolo tedesco d'oggi. Esso sorpassa i 100 milioni di persone nel mondo, la maggior parte tra loro risiede in Germania e in Austria.

Molto è stato scritto sulle prime tribù tedesche che affluirono in Europa durante il primo e il secondo secolo dopo di Cristo, in larga parte grazie allo storico romano Tacito, che visse in quell'epoca. Tra tutte le prime tribù tedesche più significative c'era la tribù dei Chatti (antenati dei moderni Hessiens), Treveri, Tungri e gli Alamanni solo per citarne alcune. Chatti significa

«colpire violentemente, atterrire o terrorizzare». Gli antenati di questa tribù tedesca, prima della loro migrazione, vivevano principalmente in Asia Minore ed erano chiamati gli Assiri Chatti.

Molte di queste prime tribù germaniche erano in costante conflitto con l'Impero Romano; ecco perché i Romani li chiamavano collettivamente Germani che significa «uomini di guerra». Come indica l'Encyclopedia Britannica «non ci sono prove che [Germani] sia sempre stato utilizzato dagli stessi Tedeschi. Secondo Tacito esso fu applicato primariamente ai Tungri, poiché Cesare ne registra solo quattro... tribù... che furono conosciute collettivamente come Germani» (11ª edizione).

I Romani li chiamarono Germani a causa della loro ferocia, della loro natura guerriera. «Non un solo vicino dei Germani», scrive Emil Ludwig, «poteva mai fare affidamento per restare in pace. Poco importa, che fossero in felici condizioni, la loro infaticabile passione li riaffermava e li spingeva a volerne sempre di più» (*The Germans: Double History of a Nation*, 1941).

Tutte queste prime tribù migrarono in Europa centrale, come confermano gli storici. I Romani le etichettarono globalmente «uomini di guerra». Ma da dove erano venuti? Il Dizionario Classico Smith risponde: «NON PUÒ ESSERCI ALCUN DUBBIO che essi [gli Assiri]... migrarono in Europa dal Caucaso e dai paesi intorno al Mar Nero e al Mar Caspio» (Germania).

Parlando di tribù indogermaniche che invasero l'Europa lo storico Geromio, testimone oculare di quegli avvenimenti che nacque nel 340 d.C., scrisse: «Perché anche 'Assur (l'Assiro) è giunto con loro'»! (lettera 123, sec. 16). Geromio cita ciò che dice il Salmo 83:8. Geromio scrive su questa migrazione assira perché egli visse al tempo in cui essa ebbe luogo.

Con il numero delle tribù germaniche che inondarono l'Europa centrale, fu preparata la scena affinché l'antico impero assiro s'innalzasse di nuovo per una dominazione mondiale. I popoli germanici avevano bisogno di condottieri dinamici per stabilire l'unità; con delle visioni particolari che potessero radunare il popolo attorno a sé. Nei 1500 anni successivi, i Tedeschi trovarono tutto questo proprio nel «Sacro Romano Impero». ■

► **PARIGI** SEGUE DA PAGINA 1

finanziaria europea e la crisi geopolitica con la Russia), il suo ex ministro della difesa sta facendo delle affermazioni forti contro di lei. Recentemente Guttenberg ha detto che la Merkel è «intimidita» dall'idea di essere un leader, che il suo stile è di guidare dal retroscena.

La critica di Guttenberg è rivolta anche verso i capi europei. Lui afferma che nessuno di questi leader è disposto a sacrificare il proprio lavoro per salvare il Paese. Io credo che ai tedeschi *piacerà moltissimo* ascoltare quello che lui ha da dire, specialmente dopo la tragedia che ha riempito di sangue le strade di Parigi.

Persino prima del 13 dicembre, i tedeschi, gli europei e i costituenti del Fronte Nazionale francese erano adirati per il flusso di stranieri che richiedono asilo politico in Europa. A. Merkel ha puntato su una posizione molto impopolare nell'accettare queste persone, di conseguenza, ora c'è una reazione tra gli elettori tedeschi. Io vi posso garantire, in base alle profezie della Bibbia, che questa reazione diventerà ancora più intensa.

Persino i politici all'interno del partito stesso della Merkel stanno criticando il cancelliere, ALCUNI DEI SUOI STRETTI ALLEATI POLITICI DICONO CHE MERKEL FORSE DOVRÀ LASCIARE LA CARICA PRIMA DELLE PROSSIME ELEZIONI GENERALI DEL 2017. Questa è piuttosto una inversione di tendenza per la donna che fino a pochi mesi fa è stata uno dei politici più popolari al mondo. La situazione si è sviluppata soprattutto a causa dello scontro tra l'Europa e il Medio Oriente.

Anche Edmund Stoiber attacca Merkel sulla questione dell'immigrazione. Il suo partito fa parte della coalizione di governo e lui è stato il mentore di Guttenberg. Di recente Stoiber ha fatto dei commenti sul modo in cui il governo ha gestito la controversia sugli immigranti; Focus Online riporta: «Secondo la sua opinione, è inaccettabile che il governo federale non sappia in questo preciso momento chi stia arrivando da noi e quanti ne arrivano. Lo Stato tedesco non solo deve conoscere il territorio dello Stato, deve anche conoscere le persone che abitano nello Stato ed ogni cosa che ad esso appartiene» (10 ottobre, 2015).

Questo messaggio risuonerà *davvero* tra i cittadini della Germania dopo

l'avvenimento accaduto nella Francia, che potrebbe benissimo accadere presto anche in Germania. I terroristi islamici hanno delle persone che sono disposte a *farsi saltare in aria* per istigare la discordia contro l'Europa. Chi può essere al sicuro? Se sono disposti a uccidere se stessi in quel modo, che cosa si potrebbe fare per fermarli?

Questi sono eventi drammatici che dimostrano che noi viviamo in tempi sconvolgenti. Tuttavia, incredibilmente, gli stessi eventi provano che le profezie della Bibbia sono *corrette!* Le profezie della Bibbia dicono che l'Europa formerà una unione di 10 re, i quali seguiranno un feroce condottiero (Daniele 8) spalleggiato dal Vaticano, sarà allora quando questa superpotenza *colpirà* l'Islam radicale. Sarà come una pentola bollente che trabocca non solo nel Medio Oriente, ma anche nella Gran Bretagna, in America e in Israele (Geremia 1:13-14).

Gli eventi che si sviluppano in Europa stanno precipitando verso questo disastro *giorno dopo giorno!* Quando le notizie di prima pagina sugli attacchi del 13 novembre si saranno calmate, persino allora *voi* dovete *continuare ad osservare l'Europa!* ■

► **SINISTRA** SEGUE DA PAGINA 11

ai leader islamici nel suo Paese di purgare il radicalismo dalla loro religione! Questo è vero – e c'è voluto del coraggio! Ma come ha risposto l'America? Washington ha ritirato tutto l'aiuto militare ad al-Sisi!

Perché il Presidente farebbe questo se egli non avesse una agenda? Qualcosa qui è malato e diabolico. Di sicuro dovremmo essere in grado di riconoscere questo. È profetizzato nella Bibbia che l'Egitto si allineerà con il movimento terrorista iraniano. (Richiedete il nostro opuscolo gratuito *The King of the South* – Il re del sud, disponibile in inglese e in altre lingue). Gli USA certamente sono un elemento determinante nell'adempimento di questa profezia!

SENZA DUBBIO c'è una agenda – ed è un *male* per l'America. È tempo che il popolo americano si svegli! O è già troppo tardi? Il profeta Osea dice che noi permettiamo a noi stessi di «mescolarsi con i popoli stranieri ... Gli stranieri divorano la sua forza, ed egli non lo sa» (Osea 7:8-9; traduzione *Moffat*). Gli stranieri stanno divorando la forza dell'America, eppure non c'è ne rendiamo conto poiché abbiamo abbandonato Dio.

È tuttavia sorprendente vedere che solo poche persone parlano di ciò che sta accadendo. Il nostro popolo è malato nei loro

ragionamenti e il loro cuore è languente (Isaia 1:5). Quando loro vedono qualcosa di terribile, hanno paura di affrontarlo!

La vera forza dietro il comunismo

Dobbiamo conoscere il nostro nemico per capire ciò che sta accadendo in America.

Apocalisse 12:12 rivela che *Satana* è colui dietro a tutto questo. Il diavolo è pieno di ira e lui ha il CONTROLLO del governo della Nazione! Lui controlla la sinistra radicale. I frutti lo provano. Queste persone vogliono buttare giù il sistema. Loro sono sedotti (versetto 9).

La nostra gente non capisce la Bibbia così come una volta. Non capiscono le scritture riguardanti *Satana* il diavolo. Egli ha una agenda contro l'America, ed essa prevarrà.

Guardate quello che Dio dice per mezzo del profeta Ezechiele su questa tendenza: «Prepara le catene! poiché questo paese è pieno di delitti di sangue, e questa città è piena di violenza. E io farò venire le più maligne delle nazioni, che s'impossesseranno delle loro case: farò venir meno la superbia de' potenti, e i loro santuari saran profanati» (Ezechiele 7:23-24). Questa profezia riguarda l'America (per avere la prova, richiedete il nostro libro gratuito *Ezekiel: The End-Time Prophet* – Ezechiele: il profeta del tempo della fine, disponibile in inglese e in altre lingue).

«Il re farà cordoglio, il principe si rivestirà di desolazione, e le mani del popolo del paese tremeranno di spavento. Io li tratterò secondo la loro condotta, e li giudicherò secondo che meritano: e conosceranno che io sono l'Eterno» (versetto 27). DIO INCOLPA IL POPOLO DEI LORO PECCATI, NON INCOLPA I CAPI! L'America è piena di peccati – e l'intero *mondo* li vede! I capi ci possono condurre alla distruzione ma Dio incolpa IL POPOLO.

I *problemi* dell'America sono un risultato diretto dei PECCATI dell'America. Nessun candidato politico «renderà di nuovo grande l'America,» non importa cosa pensa la gente! A me piacerebbe vederlo accadere, ma non accadrà in questa era. Non ci vorrà molto ancora prima che *tutti* verranno a rendersi conto di questa verità! Dio renderà l'America di nuovo grande *nel Mondo di Domani*. Egli risolverà i nostri problemi – nonostante la nostra ribellione. Egli SALVERÀ l'America – *ed il mondo* – al ritorno di Gesù Cristo, che è quello che accadrà immediatamente dopo il culmine di tutte queste crisi.

Notate la fine del versetto 27: Tutta la punizione che sta arrivando su di noi è intesa a *riportare le persone a Dio*. Questa è una buona notizia perché alla fine, LA GENTE CONOScerà DIO! ■

Per fare un abbonamento gratuito a La Tromba di Filadelfia, invitare una e-mail a: request@thetrumpet.com

STAFF

Editore e Direttore responsabile

Gerald Flurry

Direttore esecutivo

Stephen Flurry

Caporedattore

Joel Hilliker

Editori contributivi

Brad Macdonald, Dennis Leap,

Robert Morley, Jeremiah Jacques

Editore associato

Philip Nice

Disegnatore grafica

Steve Hercus

Collaboratori

Richard Palmer, David Vejil, Callum Wood

Assistenti alla produzione

Deepika Azariah, Aubrey Mercado

Ricerca

Anthony Chibarirwe, Jennifer Schlotte

Assistenti al Disegnatore grafica

Lauren Eames, Reese Zoellner

Illustrazioni

Gary Dorning, Melissa Barreiro

Prestampa ed edizioni internazionali

Brad Macdonald, Edwin Trebels

Edizioni francese e italiana

Deryle Hope

Edizione tedesca

Hans Schmidl

Edizione spagnola

Carlos Heyer

LA TROMBA DI FILADELPHIA

(ISSN 10706348) è una pubblicazione trimestrale della Chiesa di Dio di Filadelfia, 14400 S.

Bryant Rd, Edmond, OK 73034. Tariffe postali

periodiche pagate a Edmond, OK, e uffici ag-

giuntivi di corrispondenza. **INVIARE** qualsiasi

cambiamento d'indirizzo a: THE PHILADELPHIA

TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.

IL VOSTRO ABBONAMENTO È GIÀ STATO

PAGATO: Questa rivista non ha alcun costo di

abbonamento, è gratuita. Ciò è reso possibile

grazie alle decime e alle offerte dei membri

della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre

persone. Tuttavia, qualsiasi contribuzione

verrà accettata con riconoscenza. Negli USA,

in Canada e in Nuova Zelanda queste somme

sono deducibili dalla denuncia dei redditi.

Coloro che volontariamente desiderano dare

il proprio aiuto e contributo a questa Opera

di Dio di livello mondiale vengono accolti con

gioia come collaboratori. © 2016 Philadelphia

Church of God. Tutti i diritti riservati. Stampato

negli USA. Le citazioni bibliche, salvo

dove diversamente specificato, sono tratte da

La Sacra Bibbia, Versione Riveduta.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni

vostra cambiamento di indirizzo includendo

il vostro indirizzo postale precedente e il

nuovo indirizzo. Gli editori non sono ritenuti

responsabili della restituzione delle immagini,

fotografie o manoscritti non sollecitati. L'edi-

tore si riserva il diritto di usare, come creda neces-

sario a favore dell'interesse pubblico, e di fare

cambiamenti di una qualsiasi lettera a scopo

chiarificativo o di spazio. **SITIO WEB** www.thetrumpet.com

E-MAIL letters@thetrumpet.com

richieste di abbonamento e di materiale

letterario request@thetrumpet.com **TELEFO-**

NO Regno Unito: 0-800-756-6724; Australia:

1-800-22-3330; Nuova Zelanda: 0-800-500-512.

Contributi, lettere o richieste devono essere

inviati all'ufficio a voi più vicino: **United**

States P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083

Canada P.O. Box 400, Campbellville, ON L0P 1B0.

Carabi P.O. Box 2237, Chaguana, Trinidad,

W.I. **Gran Bretagna, Europa, Medio Oriente**

Est P.O. Box 16945, Henley-in-Arden, B95 8AN,

Regno Unito **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville,

7551, Sud Africa **Australia, Isola del Pacifico,**

India, Sri Lanka P.O. Box 293, Archerfield, QLD,

4108, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 6088,

Glenview, Hamilton, 3246 **Filippine** P.O. Box

52143, Angeles City Post Office, 2009 Pam-

panga America Latina Attn: Departamento

español, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083, U.S.

Altre fonti di notizie riportano gli avvenimenti. La Tromba vi aiuterà a CAPIRLI.



- Pubblicata in **cinque lingue** diverse
- Letta da oltre **un milione di persone**
- **Senza** inserzioni pubblicitarie
- Distribuita in più di **120 Paesi**
- Chiara analisi **della Bibbia**
- **Senza** canone d'abbonamento

PÌÙ DI UN MILIONE DI LETTORI IN 120 PAESI CERCANO NELLE PAGINE DE *LA TROMBA DI FILADELFIA* L'ANALISI CHE LI AIUTERÀ A considerare con attenzione i fatti e le tendenze sociali del nostro mondo, gli scopi della scienza, la famiglia e la religione.

Noi viviamo in un mondo di straordinario progresso e, tuttavia, di spaventosi mali. Perché questo paradosso? Dal suo inizio nel 1989, quando ha rimpiazzato *La Pura Verità*, *La Tromba* ha spiegato la causa che produce questo dilemma e la causa, che in un futuro prossimo, porterà una pace autentica su questo mondo e anche prosperità.

Come lettori di questa rivista, anche voi potrete comprendere perché il mondo si è svolto come lo vediamo oggi e potrete imparare le soluzioni ai problemi attuali! Troverete articoli illuminanti, ad esempio: • “Come scegliere il presidente perfetto”, • “Attenzione al raffreddamento globale!”, • “Come insegnare i vostri figli sul denaro”, • “Come proteggere la propria salute sessuale”, • “La teoria evolutiva è stata confutata”, • “Dove ci troviamo secondo la profezia biblica?, e molti altri!

La Tromba è impareggiabile tra le altre riviste di notizie, non solo per la sua particolare analisi, ma anche perché la offriamo assolutamente gratis, senza nessun obbligo e a beneficio dell'interesse pubblico.

SCARICATE LA LETTERATURA Istantaneamente!

theTrumpet.com/go/PT_IT

OPPURE ORDINATE LA VOSTRA COPIA STAMPATA GRATUITA!

TELEFONO 1-800-772-8577 (chiamata gratuita)
INDIRIZZO E-MAIL request@theTrumpet.com
INDIRIZZO POSTA P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083
INDIRIZZO ONLINE www.theTrumpet.com/library